

Col naso all'insù

*lungo la via, insieme,
con gli occhi fissi al cielo*

«Vorrei da qui ringraziare tutti gli educatori, quanti si pongono al servizio della crescita delle nuove generazioni, in particolare di coloro che si trovano in situazioni di disagio. La vostra è una missione piena di ostacoli ma anche di gioie. Ma soprattutto è una missione. Una missione di amore, perché non si può insegnare senza amare e senza la consapevolezza che ciò che si dona è solo un diritto che si riconosce, quello di imparare. E da insegnare ci sono tante cose, ma quella essenziale è la crescita di una coscienza libera, capace di confrontarsi con la realtà e di orientarsi in essa guidata dall'amore, dalla voglia di compromettersi con gli altri, di farsi carico delle loro fatiche e ferite, di rifuggire da ogni egoismo per servire il bene comune».

*Discorso del Santo Padre Francesco a Barbiana
nel ricordo di don Lorenzo Milani,*

20 giugno 2017

Itinerario di catechesi

per bambini e ragazzi sugli Atti degli Apostoli



Col naso all'insù

*lungo la via, insieme,
con gli occhi fissi al cielo*

Itinerario di catechesi

per bambini e ragazzi sugli Atti degli Apostoli

2023 - 2024

Un sincero grazie a tutti i sacerdoti, religiose e religiosi, catechisti ed educatori della diocesi che quotidianamente mettono al servizio dei più piccoli e delle loro famiglie, con passione e creatività, il loro essere testimoni credibili nel cammino di crescita nella fede dei ragazzi loro affidati.

Itinerario realizzato dall' **Ufficio Catechistico dell'Arcidiocesi di Gaeta**, con la preziosa collaborazione di **Anna Teresa Borrelli**.

Impaginazione e progetto grafico a cura di **Grafich Communication** Fondi (LT) www.grafichcommunication.it

I **focus "Accanto ai bambini"**, che ancora una volta riproponiamo, sono stati curati da **Milena Marrocco** e **Chiara di Ciccio**, che ringraziamo per la passione e la professionalità.

Le celebrazioni liturgiche sono state curate dall'**Ufficio liturgico diocesano**; ringraziamo il Direttore, don Antonio Centola.

L'immagine di copertina è un'illustrazione di Cristiana Apostol, fonte shutterstock.com



Ufficio Catechistico Diocesano
piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta
ufficiocatechistico@arcidiocesigaeta.it
www.arcidiocesigaeta.it

Il tempo favorevole per l'esperienza di fede

Care Catechiste e Catechisti e tutti voi che vi servirete di questo testo preparato dal nostro ufficio catechistico diocesano, intanto voglio notare come questo è ormai il quarto dei testi pensati al tempo della pandemia quando ha fatto prendere in maniera definitiva coscienza che il cammino classico della Iniziazione Cristiana poteva essere messo in crisi facilmente e di fatto già lo era, costretto a trovare spazio nel tempo sovraffollato dei ragazzi delle nostre comunità.

Meno scuola e più esperienza di fede comunitaria e personale era quello che tutti desideravano. Questi testi sono una guida per fare esperienza di fede nell'ascolto della Parola di Dio e nella condivisione. Sono pensati in modo tale che ognuno può usarli con libertà, che anche in famiglia si possano usare, che se anche non si può fare per un periodo il catechismo, il cammino non si interrompe. Sono una grande novità per la quale ringrazio l'Ufficio Catechistico e il Direttore Claudio di Perna.

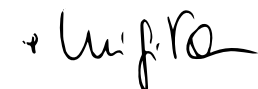
Quest'anno il titolo del testo è "Con il naso all'insù" e l'immagine biblica di riferimento è quella di Luca che racconta dell'incontro di Gesù risorto con i discepoli di Emmaus. Mentre questi andavano via da Gerusalemme delusi perché il Maestro era stato tradito e crocifisso e avevano gli occhi fissi sulla strada desiderosi solo di allontanarsi da tutto e da tutti; Gesù si affianca a loro e, come fa chi ci vuole bene, prima di ogni cosa cerca di sollevare il loro sguardo. Li spinge a guardare all'insù, ma non

mostrando qualche punto indeterminato nel cielo, ma fissando il loro sguardo sulle scritture, su quello che era scritto nella Bibbia e quello che avevano ascoltato dal Maestro.

È quello che vogliamo fare anche noi, scoprire il cielo pieno di stelle e di costellazioni, non fantasticando, ma affondando lo sguardo nelle scritture che nascondono le stelle che ci servono per orientarci nella vita.

Inoltre, è quando il mare è in tempesta che si desiderano e si cercano le stelle, per cui questo tempo che viviamo così tempestoso e minaccioso è il tempo favorevole per una esperienza di fede che sia un guardare all'insù.

Buon lavoro e grazie per quello che fate e l'amore che ci mettete.



✠ **Luigi Vari**
Arcivescovo di Gaeta

Ci sta a cuore, davvero!

Prosegue il cammino sinodale che come Chiesa italiana stiamo vivendo; siamo alla fase sapienziale che ci vedrà alle prese con le **costellazioni**, le cinque aree tematiche che ci accompagneranno nella riflessione comune e nell'ascolto partecipato, guidati dall'icona di **Emmaus**.

Così, come Ufficio catechistico diocesano, grati al Signore della ricchezza emersa dal primo tratto di strada percorso insieme, nella fase narrativa, ci affidiamo agli **Atti degli Apostoli** che ci guideranno nell'itinerario di catechesi e di accompagnamento alla fede unitario che proponiamo alla Chiesa di Gaeta.

«**Col naso all'insù**. Lungo la via, insieme, con gli occhi fissi al cielo», desidera davvero spronare ciascuno di noi ad alzare gli occhi al Cielo per lasciarsi avvolgere dalla meraviglia del creato e, ricchi di stupore, entrare nella bellezza del Mistero.

Saremo, noi insieme ai ragazzi, chiamati a riflettere sullo stile con cui possiamo davvero proclamare il Vangelo e trasmettere la fede; lo faremo a partire da una lettura attenta delle varie esperienze e necessità che ci sono nella Chiesa, per aiutare le nostre comunità a diventare sempre più una Chiesa sinodale.

Ciascuno sarà chiamato a riscoprire quindi la bellezza di essere veramente Chiesa che cammina insieme, dove nessuno si sente scartato; Chiesa vicina a quella *Chiesa delle origini*; una Chie-

sa sinodale che si costruisce sulla comunione, partecipazione, evangelizzazione.

Anche quest'anno l'Ufficio liturgico diocesano, che ringraziamo, ci ha fatto dono di due celebrazioni da vivere nel Tempo di Natale e nel Tempo di Pasqua.

Nei prossimi mesi avremo ancora l'occasione di celebrare insieme la bellezza e la ricchezza di **don Lorenzo Milani**, in occasione del centenario dalla sua nascita. L'abbiamo ricordato, in apertura di questo testo, attraverso le parole che il Papa pronunciò proprio a Barbiana nel 2017. Sia l'occasione, dunque, per riscoprire con i ragazzi e le loro famiglie la ricchezza delle intuizioni educative del priore di Barbiana, mossi dal suo motto **"I care"**, mi sta a cuore, mi interessa.

Proprio da questo interesse vivo, partecipe e autentico rinnoviamo a tutti voi, ringraziandovi di cuore per il prezioso servizio, l'invito a personalizzare i nostri interventi educativi per valorizzarne l'essenza e l'unicità, certi che a farsi carico dei più piccoli dovrà essere la comunità intera che accoglie, educa e accompagna nella fede alla vita.

A tutti voi, di cuore, buon cammino «**Col naso all'insù**».

Claudio di Perna

Direttore dell'ufficio catechistico diocesano



Le attenzioni educative

Sezioni

FOCUS

Accanto ai bambini dalla prima alla terza elementare

a cura di Chiara di Cicco e Milena Marrocco

I piccoli della nostra comunità vivono il loro tempo pienamente immersi nel presente, dove l'esperienza e la relazione hanno un valore assoluto. Non hanno troppe storie passate su cui ritornare con la mente, né il bisogno di andare in là, nel futuro per sognare o preoccuparsi di altri scenari. La loro vita è quella che vivono nell'oggi, nel *qui ed ora* della loro esperienza.

Per questo sono molto attenti ai dettagli e ascoltano con voracità ogni parola detta dagli adulti significativi, anche quando proprio questi non vorrebbero essere ascoltati. Ed ogni parola, ogni gesto che proviene dai grandi a cui vogliono bene o che ricoprono un ruolo per loro importante assume il valore di una regola su come va il mondo. **A noi adulti, dunque, è chiesto di scegliere con cura le parole e i gesti, di farlo con naturalezza, certo, e con tanto amore. Essere testimoni autentici di vita, essere testimoni credibili.**

Se è vero che i bimbi di questa fascia sono molto concentrati sul presente, è vero che amano ricavarci uno spazio nell'altrove, ovvero nella **narrazione fantastica**. Attraverso storie da inventare i piccoli digeriscono esperienze e vissuti, ne fanno sintesi

e spesso sono la via per la quale fanno affiorire la propria giovane emotività. *"Facciamo finta che..."* e partono lunghe narrazioni più o meno fantastiche che spesso coinvolgono gli adulti, avvicinandoli a sé, spesso giocando ad essere loro stessi grandi. Provano a capire di più chi sono questi grandi o **tentano di capire meglio sé stessi attraverso la figura adulta**.

Il gioco, e in particolare il gioco di gruppo, è un'esperienza importante in questo tempo. Emerge la necessità delle regole che per la prima volta sanciscono non solo i loro doveri, ma anche garantiscono i loro diritti. Ciò che vale e ciò che non vale, ciò che è giusto e ciò che non lo è.

Inizia la scuola. Imparano a leggere e scrivere. *E il mondo cambia.* Come in un momento magico, ne diventano più padroni. Un salto grande di autonomia, non tanto nell'affrontare compiti da soli, quanto nella competenza di capire e avvicinarsi a nuove esperienze e nuove conoscenze. Ancora una volta noi adulti siamo chiamati a scegliere con cura come accompagnarli in questa storia. Tenergli la mano, eppure saperla lasciare quando è bene che i piccoli inizino a saggiare le nuove competenze, e inizino a prendersi il loro spazio nel mondo.

FOCUS

Accanto ai bambini di quarta e quinta elementare

a cura di Chiara di Cicco e Milena Marrocco

In questi anni in macchina con mamma e papà inizia spesso a trovare posto un amico, per fare una passeggiata, mangiare un gelato o andare a fare sport insieme. **L'amicizia inizia a trovare un posto nella loro vita.**

Si avvicinano a Gesù nell'Eucarestia proprio appellandolo amico e interessandosi molto a come Lui si comportava con i suoi amici. È in arrivo dunque **il tempo delle prime scelte e delle prime autonomie**. Scelgono se rincasare puntuali dopo le prime passeggiate, se stare attenti alla maestra in classe, se essere sempre sinceri. Piccole grandi autonomie. Il riferimento a noi adulti è ancora molto forte eppure iniziano a differenziarsi e a sperimentarsi nella propria identità che va via emergendo e costruendosi attraverso quello spazio relazionale di fiducia che i genitori e gli educatori sapientemente decidono di lasciare.

Sono i giorni dei cambiamenti fisici che si avviano e che li porteranno lontano dalla figura tenera del piccolo per lasciare spazio alla linea del femminile e del maschile. Con esse iniziano anche i primi angoli di riservatezze. Raccontano meno cose, iniziano a scegliere cosa indossare e già si fanno baciare di meno dagli zii e dai nonni affettuosi.

Il loro vocabolario diventa sempre più vicino a quello degli adulti e sono capaci, ma soprattutto interessati a instaurare dialoghi con i grandi. Iniziano a saper maneggiare le regole della discussione e possono così confrontarsi con più strumenti con le regole di casa e del mondo in cui vivono.

A questa età **emergono chiaramente le proprie passioni o le prime intuizioni: sport, musica, lettura**. *La vita si impreziosisce di tanto altro*, di tanti contesti in cui possono scoprire e allo stesso tempo costruire la propria identità.

A noi adulti l'onore e la responsabilità di accompagnarli educandoli alla capacità e alla necessità di scegliere. Scegliere cosa è giusto e cosa no, scegliere per quale amico spendersi, come aiutare in casa o in parrocchia. La scelta porta in sé una domanda. **La scelta è una domanda: chi voglio essere?** È così che noi adulti, allora, apriamo ai ragazzi la possibilità di imparare a scegliere, **rinunciando a dare risposte sempre, ma abituandosi a fare domande**. Cosa provi? Cosa ti piace? Cosa ti infastidisce? Come vorresti fare?

E quando si fa una domanda, con amore, stiamo, ascoltandoli, guardandoli.

FOCUS

Accanto ai ragazzi di prima, seconda e terza media

a cura di Chiara di Cicco e Milena Marrocco

Alle medie non ci sono più le maestre, ma **i Prof.** I cambiamenti fisici diventano sempre più marcati e parte la lunga sfida dell'accettazione di sé. Una sfida che durerà parecchi anni e si nutrirà di tanti specchi e volti, di sguardi e indifferenze, di qualche *sfottò* e qualche carezza. **Le ore in cameretta si allungano sempre un po' di più e i racconti a mamma e papà si accorciano in maniera direttamente proporzionale. Il cellulare, comparso tra le loro mani, già qualche anno prima, forse per la prima comunione, si riempie sempre più di spazi di relazioni, di sogni e di giochi.**

Alle chat e ai social, con le stories e i like ricevuti, messi o mancati, sono affidati primi approcci amorosi. Hanno il sapore di un "mi piaci" che un tempo si lasciavano su un foglietto strappato dal quaderno di matematica. Non capita di rado vedere ragazzi di questa età seduti uno accanto all'altro su una panchina in piazza il sabato pomeriggio, tutti con la testa inclinata sullo schermo. **Al web sono affidati anche molti giochi di gruppo.** Si lanciano sfide interminabili ai videogiochi dove non manca l'interazione con l'altro, con la quale scambiare opinioni e piacere per poter vincere l'ennesima sfida. A noi adulti potrebbe veni-

re un po' di nostalgia a vedere piazze vuote e baci inviati solo su uno schermo. Eppure **ogni generazione ha avuto i suoi rischi e le sue opportunità. Il web è il rischio e l'opportunità dei nativi digitali.** Tante volte come operatori dell'educazione e della catechesi ci chiediamo dove siano i ragazzi, perché non si presentino così numerosi in parrocchia o nell'oratorio, eppure abbiamo comprato tanti palloni da calcio.

Forse dovremmo chiederci dove possiamo andare per incontrarli. I ragazzi sono a scuola, i ragazzi sono nelle palestre e nei campi da calcio. I ragazzi sono nel web per incontrarsi, per giocare, per ballare. Senza mai rischiare di scimmiotarli, di sembrare più giovani di quanto siamo, proviamo però a chiedergli dove stanno, che fanno e come lo fanno. **Proviamo ad andare dove sono loro e a sostituire qualche strumento che funzionava tanto ai nostri tempi, con qualcosa che attrae loro.**

Saranno loro stessi ad indicarci se li osserviamo, rinunciando ogni tanto al giudizio preventivo, se li ascoltiamo, rinunciando a dirgli sempre "non vi capisco". **Domandare, ascoltare, dare spazio e tempo.** Il dialogo intergenerazionale ha in questa fase un avvio proficuo. Durerà molti anni. Le sfide che i ragazzi ci lanceranno saranno molte. **A noi il compito di essere adulti attenti, imperfetti, ma credibili.** Capaci di stupore, di imparare cose nuove, senza rinunciare a raccontare, a offrire loro esperienze dal vivo, di contatto, di sguardi non mediati da uno schermo.

Noi adulti potremo lasciarci aperta la porta di rinnovarci con i ragazzi, di sentirci con loro in tensione evolutiva, senza confonderci con le loro istanze, ma creando lo spazio relazionale perché il dialogo nutriente tra grandi e piccoli possa sfamare la loro voglia di crescere e il nostro desiderio autentico di accompagnarli con sapienza nel viaggio meraviglioso della vita.



Le celebrazioni liturgiche

Sezione



“Vi annuncio una grande gioia!”

*Incontro di preghiera in preparazione al Natale
con i personaggi del presepe*

Si allestisce la mangiatoia entro cui collocare i personaggi del presepe che scandiscono l'incontro di preghiera. Intorno alla mangiatoia, si preparano 5 ceri con un diametro di circa 10cm così da potervi scrivere sopra: paura, indifferenza, tristezza, disobbedienza ed egoismo. Si consiglia di scrivere intorno allo stoppino, così che quando le candele vengono accese la parola venga “cancellata” dal calore che scioglie la cera. La candela della speranza che verrà utilizzata per accendere le altre sia dorata e decorata, così da veicolare il messaggio stesso della speranza.

- **C** = catechista
- **G** = genitore
- **R** = ragazzo

Introduzione

Viene accesa la candela della speranza e la celebrazione inizia con il canto “Venite, fedeli”.

Un genitore o un catechista legge il racconto iniziale: Quattro candele, bruciando, si consumavano lentamente. La prima diceva: «Io sono la PACE, ma gli uomini non mi vogliono:

penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi». Così fu. A poco a poco la candela si lasciò spegnere lentamente... La seconda disse: «Io sono la FEDE, ma purtroppo non servo a nulla: gli uomini non ne vogliono sapere di me, non ha senso che io resti accesa». Appena ebbe terminato di parlare una leggera brezza soffiò su di lei e la spense. Triste, triste, la terza candela a sua volta disse: «Io sono l'AMORE, ma non ho la forza per continuare a rimanere accesa: gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Troppe volte preferiscono odiare!... » e senza attendere oltre si lasciò spegnere. Un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le tre candele spente. «Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!» e così dicendo scoppiò in lacrime. Allora la quarta candela, impietositasi disse: «Non temere, non piangere! Finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele: io sono la SPERANZA!». Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime il bimbo prese la candela e riaccese tutte le altre...

Giuseppe

- **C** *Dal Vangelo di Matteo (1,20-21.24)*
Apparve [a Giuseppe] in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.
- **G** Giuseppe si è affidato al Signore per superare le sue paure. Impariamo da lui. Affidiamo anche noi al Signore le nostre paure, le nostre incertezze e Lui ci darà il coraggio per superarle.

Un bambino accende la candela della "paura" con la candela della speranza.

- **1R** Con la Speranza, vogliamo bruciare la candela della paura.
- **2R** Aiutaci, Signore Gesù, ad avere il coraggio di fidarci della tua Parola e di ciò che tu ci chiedi di fare.
- **T Vieni, Signore Gesù!**

Si colloca la statuina di Giuseppe nel presepe, mentre si canta il ritornello "Venite, adoriamo...".

Maria

- **C** *Dal Vangelo di Luca (Lc 1,39-45)*
In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».
- **G** Com'è in questi giorni il nostro cuore? Sta aprendo la sua porta per andare verso gli altri o la tiene chiusa? Quante volte siamo chiamati a dare il nostro aiuto ad amici, genitori, figli che ci chiedono anche solo di essere ascoltati... a volte proprio non ce ne accorgiamo. Impariamo da Maria che si è messa in viaggio per aiutare Elisabetta: andiamo anche noi verso chi ha bisogno della nostra vicinanza.

Un bambino accende la candela dell'“indifferenza” con la candela della speranza.

- **1R** Con la speranza, vogliamo bruciare la candela dell'indifferenza.
- **2R** Aiutaci, Signore Gesù, a non essere indifferenti nel nostro cammino verso Te, ma a essere generosi verso tutti.
- **T Vieni, Signore Gesù!**

Si colloca la statuina della Madonna nel presepe, mentre si canta il ritornello “Venite, adoriamo...”.

Angeli

- **C** Dal Vangelo di Luca (2,8-14)
C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «*Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia*». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama*».
- **G** Anche noi come i pastori riceviamo nel Natale un annuncio di gioia. Ascoltiamo l'annuncio degli angeli che invita a non esser tristi e a non aver paura, ma a preparare i nostri cuori a essere riempiti dalla gioia.

Un bambino accende la candela della “tristezza” con la candela della speranza.

- **1R** Con la speranza, vogliamo bruciare la candela della tristezza.
- **2R** Aiutaci Signore Gesù a riconoscerti come nostra pace e nostra gioia.
- **T Vieni, Signore Gesù!**

Si collocano le statuine degli angeli nel presepe, mentre si canta il ritornello “Venite, adoriamo...”.

Pastori

- **C** Dal Vangelo di Luca (2,15-16)
Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «*Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere*». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.
- **G** Come i pastori si recarono senza indugio a trovare Gesù dopo l'ascolto dell'angelo così anche noi dovremo ascoltare di più specialmente le persone che ci stanno accanto. Accogliere Gesù significa saper ascoltare coloro che ci circondano e che spesso hanno bisogno del nostro aiuto.

Un bambino accende la candela della “disobbedienza” con la candela della speranza.

- **1R** Con la Speranza, vogliamo bruciare la candela della disobbedienza.
- **2R** Aiutaci, Signore Gesù, a capire che, con piccoli gesti

quotidiani, possiamo far fiorire anche le situazioni più difficili.

- **T Vieni Signore, Gesù!**

Si collocano le statuine dei pastori nel presepe, mentre si canta il ritornello "Venite, adoriamo..."

Re Magi

- **C Dal Vangelo di Matteo (2,1-2.9-11)**

Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono.

- **G Quante volte ci capita di non fidarci di quello che ci dicono gli altri. I Magi invece ci insegnano che la fiducia è il primo atteggiamento di un cristiano. i Magi hanno avuto fiducia nel seguire la stella cometa nonostante che le nuvole e il cattivo tempo potessero a volte offuscarla. Dio ci dà i segni per indicarci la strada: un amico, una parola, la preghiera... mettiamoci in adorazione.**

Un bambino accende la candela dell' "egoismo" con la candela della speranza.

- **1R** Con la Speranza, vogliamo bruciare la candela dell'egoismo.

- **2R** Aiutaci, Signore Gesù, a fidarci di te, del tuo progetto, così come hanno fatto i Magi e i grandi Santi.

- **T Vieni, Signore Gesù!**

Si collocano le statuine dei Re Magi nel presepe, mentre si canta il ritornello "Venite, adoriamo..."

Conclusione

- **C Dal Vangelo di Luca (2,1-7)**

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

- **T Oggi, Signore Gesù, abbiamo scoperto che la speranza sei proprio Tu! Sei tu che illumini le nostre oscurità e ci dai la forza di sperare sempre! Sei tu che accendi la fiamma del coraggio, della generosità, della gioia, dell'ascolto e della preghiera quando sono spente nei nostri cuori! Grazie, Signore Gesù!**

Si colloca la statuina di Gesù Bambino nel presepe, mentre si canta "Tu scendi dalle stelle".



Pellegrini con Gesù verso la Pasqua

*Incontro di preghiera in preparazione
alla settimana Santa*

Si suggerisce di preparare le immagini con le raffigurazioni degli incontri che scandiscono l'incontro di preghiera e, cioè, le tentazioni di Gesù nel deserto, la trasfigurazione sul monte Tabor e il suo ingresso a Gerusalemme. Davanti a ogni immagine si consiglia di collocare un cero da accendere quando si arriva a quell'incontro.

- **C** = catechista
- **G** = genitore
- **R** = ragazzo

Introduzione

La celebrazione inizia con un canto adatto scelto nel repertorio della comunità.

- **C** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- **T** Amen.

- **C** Sono trascorsi quasi quaranta giorni da quando, con l'imposizione delle ceneri, abbiamo iniziato il cammino quaresimale. In questo incontro di preghiera vogliamo ripercorrere questi giorni che, come ricorda papa France-

sco, sono per noi “un tempo propizio per prepararci a celebrare con cuore rinnovato il grande Mistero della morte e risurrezione di Gesù, cardine della vita cristiana personale e comunitaria”.

Poniamoci, dunque, accanto a Gesù e incontriamolo nel suo procedere verso Gerusalemme.

- **R** Il mio viaggio verso Pasqua è quasi volto alla fine. Ho fatto tanti propositi, ma non so quanti di essi siano stati rispettati! Ho ceduto alla tentazione di lasciar perdere, di rimandare al giorno dopo, di dimenticare la mia promessa...

E provo vergogna... e anche un po' di rabbia...
Ma forse... ho sbagliato tutto.

Ho sbagliato a pensare che il cammino verso Pasqua significhi solo una serie di impegni e di rinunce, una moltiplicazione di sacrifici e di preghiere...

Forse, in questa Quaresima, avrei solo dovuto abbandonarmi a te.

Abbandonarmi a te, perché tu, Signore, sei la via certa per giungere alla meta.

Tu, Signore, sei la mano che mi guida.

Tu, Signore, sei lo sguardo che mi fa percepire gli altri.

Tu, Signore, sei la bocca quando ti do testimonianza.

Tu, Signore, sei l'orecchio, che ascolta le parole non dette.

- **T Amen.**

Primo Incontro

Le Tentazioni Di Gesù e le nostre

- **C** Nel primo incontro contempliamo quando «lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana» (Mc 1,12).
- **G** *Ti vediamo Gesù chino sotto il mantello a pregare raccolto, solo e persino affamato. Così, apparentemente debole, vieni provato, tentato da ricchezza, potere e successo, ma la Tua scelta è diversa. Quella della via della Salvezza. Quanto spesso siamo lontani da questa tua scelta, quante volte, pur di avere ricchezza, potere, importanza, siamo tentati di fare qualunque cosa... di perdere anche la nostra dignità umana. Sono le nostre scelte che ci avvicinano a te Gesù o che ci lasciano assetati e inariditi sulle dune del deserto insieme al peccato.*
- **C** Preghiamo insieme dicendo: **Vieni in nostro aiuto, Signore.**
- **1R** Per la Chiesa e per tutti gli uomini: come Cristo sappiano resistere alle tentazioni della ricchezza e del potere.
- **2R** Per chi è provato nella fede a causa della sofferenza, della morte, della fragilità.
- **C** Dio vivo ed eterno, liberatore potente contro il male, unisci l'umanità intera alla vittoria sul peccato e sulla morte del tuo Figlio Gesù, che non ha temuto di affrontare il maligno e lo ha vinto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
- **T Amen.**

Si suggerisce di cantare il ritornello del canto "Ti seguirò" di M. Frisina.

Secondo Incontro

Lo splendore del volto di Gesù

- **C** Nel secondo incontro contempliamo quando Gesù «*fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti*» (Mc 9,2-3).
- **G** *Ti vediamo Gesù splendente come noi mai attorniato dai profeti, in compagnia di Pietro, Giacomo e Giovanni. Quante volte abbiamo cercato, o Signore, il tuo volto che ci rivelasse quella luce del mondo, poiché è il tuo volto nella luce della trasfigurazione ci rivela il volto di Dio.*

Nella visione del monte risuona anche la Parola, quella del Padre: "Questi è il Figlio mio... ascoltatelo".

Quante, troppe volte ci lasciamo confondere e abbindolare dalle parole intorno e dentro di noi, parole inutili e futili, che ci allontanano dalla bellezza del Volto di Dio.

Quel volto trasfigurato che possiamo riconoscere nel volto del povero, dell'ammalato, dell'oppresso, di chi vive nel bisogno del nostro aiuto.

- **C** Preghiamo insieme dicendo: **Mostraci, Signore, il tuo volto.**

- **1R** Signore, le tue parole sono spirito e vita, tu solo hai parole di vita eterna.
- **2R** Signore, le tue parole ci aiutino ad amare Dio con tutto il cuore, la mente e le forze, e amare il prossimo come noi stessi.
- **C** O Dio, la tua Parola eterna si è fatta carne, ha piantato la sua tenda tra le nostre, e si è resa obbediente fino alla morte e alla morte di croce; rendici suoi discepoli attenti e fedeli, disposti a seguire Gesù per arrivare con Lui alla gioia della Pasqua. A te benedizione e lode nei secoli dei secoli.
- **T Amen.**

Si suggerisce di cantare il ritornello del canto "Ti seguirò" di M. Frisina.

Terzo Incontro

A Gerusalemme Gesù viene accolto e rifiutato

- **C** Nel terzo incontro contempliamo Gesù mentre entra in Gerusalemme e la folla acclamava: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!» (Mc 11,10).
- **G** *Ti vediamo Gesù entrare a Gerusalemme, osannato, acclamato, come il più grande dei profeti; condotto su una cavalcatura ornata di un mantello, come fossi un re che prende possesso della città.*

Ma a ben guardare siedi sull'umile asina e il tuo trono sarà la

croce, perché ti rechi nella città santa per dare compimento al mistero della tua morte e risurrezione.

Quante volte Gesù abbiamo rinnegato il tuo amore allontanandoti. Quante volte abbiamo manifestato amicizia e vicinanza a chi poi abbiamo rinnegato nel nostro agire, scegliendo Barabba anziché te.

Concediti ogni volta che ci troveremo davanti ad una qualche scelta di ricordare Te e scegliere il bene.

- **R** Vieni tra noi, Signore Gesù, annunciando la bellezza, la gioia, l'immensità di un amore che può cambiare la nostra vita e il mondo.

Vieni a noi, come acqua che può far fiorire i deserti dell'anima;

annuncia tra noi la lieta notizia:
«Dio è qui, il suo amore vi avvolge,
la sua vita vi riempie, il suo perdono vi guarisce».

Signore, donaci la forza di vivere la Pasqua come hai fatto tu: non con volto accigliato, ma con il sorriso e la gioia nel cuore, di chi si sente sempre amato.

Fa' di noi i pellegrini della speranza,
che nasce dalla tua vittoria del bene sul male,
della luce sull'oscurità, dell'accoglienza sul rifiuto.

Donaci, Signore Gesù, di restarti accanto
per fare Pasqua con te.

Si suggerisce di cantare il ritornello del canto "Ti seguirò" di M. Frisina.

Conclusion

- **C** Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli vive e regna con te nei secoli dei secoli.
- **T Amen.**
- **C** Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
- **T Amen.**

La celebrazione termina con un canto adatto scelto nel repertorio della comunità.



Le schede con i percorsi

Sezione

1°

Scheda introduttiva

La costituzione della comunità (At 1, 15-26)

Idea di fondo

All'inizio del nuovo anno, il gruppo si ritrova per iniziare un nuovo cammino insieme, un percorso che sarà scandito dall'ascolto e dal confronto con il Libro degli Atti degli Apostoli.

I ragazzi saranno quindi invitati a conoscere la Chiesa delle origini, la comunità dei discepoli raccolti intorno al Maestro, che dopo la Resurrezione è chiamata a vivere e testimoniare tutto ciò che Gesù ha chiesto e affidato ai discepoli.

È il momento di ricostituire l'unità del gruppo originario, di ricostituire il gruppo dei Dodici. In questa prima tappa, i ragazzi si confrontano con il brano biblico dell'**elezione di Mattia**, apostolo che prende il posto di Giuda, il discepolo che aveva tradito il Signore. Al nuovo apostolo viene chiesto di fare la propria parte con disponibilità e generosità, facendosi interprete della comunione che caratterizza la comunità di cui è membro.

Come Mattia, il ragazzo è invitato ad accogliere il dono di far parte di una comunità chiamata ad ascoltare la Parola, a celebrare i Sacramenti, a vivere la carità. Attraverso l'esperienza

del gruppo, ciascuno si sente chiamato ad essere discepolo coraggioso della Parola di Dio tra i coetanei, in famiglia, nei luoghi che è chiamato ad abitare ogni giorno.

Obiettivi

Il bambino/ il ragazzo:

- sceglie di rispondere all'invito a far parte della comunità;
- si impegna ad essere pietra viva della Chiesa;
- ringrazia per questo dono.

I PERCORSI

2° - 3° Elementare

Sacramento di riferimento: Battesimo – Riconciliazione

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/1 Io sono con voi pag. 97 e ss.

Attività di analisi

Una vita a colori

L'inizio di un nuovo cammino è anche il momento per raccontarsi e per fare memoria della propria vita, per riconoscere le grandi cose che il Signore ha compiuto nella storia di ciascuno. Anche se piccoli, i bambini hanno anche loro una storia bella e autentica da raccontare, una storia in cui riscoprire la bellezza di essere amati e soprattutto inviati dal Signore a portare il Vangelo in famiglia, a scuola, nei loro ambienti di vita.

Ogni bambino, pertanto, è invitato a portare foto e/o oggetti che descrivono la storia di piccolo e a condividere con il gruppo la sua esperienza.

Incontro con la Parola

I bambini accolgono la Parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.

Ogni bambino è chiamato a riflettere sui seguenti versetti:

- **“Tu, Signore che conosci il cuore di tutti”**

Anche il tuo cammino di sequela è cominciato il giorno del tuo Battesimo. Chiedi ai tuoi genitori e padrini/madrine di condividere con te il ricordo di quel giorno in cui sei entra-

to a far parte della comunità cristiana.

— **“Tu hai scelto”**

Il Signore sceglie oggi anche te. *Sei pronto a camminare con lui insieme ai fratelli? Quale impegno sei pronto ad assumerti?*

Attività di confronto

Pietre vive in una parola

Dopo il momento di riflessione personale sul brano degli Atti, ciascun bambino riporta il suo nome su una pietra. Al termine della condivisione, con tutti i sassi il gruppo scrive in una parola l'impegno che vuole assumersi durante l'anno.

Esperienza insieme: la CASA di Dio, la nostra Chiesa

Al termine di ogni incontro, ai bambini viene consegnato il materiale necessario per costruire la loro Chiesa, la casa dove incontrano Gesù, ascoltano la Sua Parola, si nutrono del Suo corpo e sangue, condividono con altri il cammino. Realizzano quindi la loro comunità ricreando l'aula liturgica (es. le mura, il tetto, il campanile, il sagrato, ecc.), i luoghi interni (es. il presbiterio, le navate, il transetto, le cappelline, ecc.) e gli arredi (es. l'altare, i banchi, le sedie, il crocifisso, ecc.).

A conclusione del cammino, completeranno il loro lavoro inserendo le foto di tutti coloro con i quali hanno condiviso il cammino e che oggi scelgono di continuare a stare con il Signore e a riscoprirsi amati e chiamati ad essere Chiesa.

4° - 5° Elementare

Sacramento di riferimento: Battesimo – Eucarestia

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/2 Venite con me pag. 154 e ss.

Attività di analisi

Una chiamata speciale

I ragazzi, all'inizio di un nuovo anno, ricevono un invito speciale: un palloncino colorato sul quale è scritto un codice alfanumerico (es. 11A163O?) con un biglietto con l'indicazione del luogo e dell'orario in cui ritrovarsi.

Nel giorno e nell'ora stabilita il gruppo si ritrova. Con l'aiuto del catechista, ogni ragazzo prova a decifrare il codice scritto sul suo palloncino. Ciascuno scopre così che è scritto il nome di ciascuno seguito da un punto interrogativo (es. MARCO?). I ragazzi sono quindi invitati a chiedersi quali domande si portano nel cuore e alle quali vogliono provare a trovare una risposta durante il cammino dell'anno.

Tutte le domande vengono così raccolte su un grande cartellone, la cui cornice è stata realizzata con tutti i palloncini con i nomi di tutti i ragazzi presenti nel gruppo.

Incontro con la Parola

I ragazzi accolgono il dono della Parola, che il catechista proclama adagio.

Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

— **“Tu, Signore che conosci il cuore di tutti”**

All'inizio di questo nuovo cammino, insieme al gruppo nella comunità, ripensa alla tua storia di piccolo chiamato a seguire il Signore. *In quali momenti hai sperimentato la presenza del Maestro accanto a te?*

— **“Tu hai scelto”**

Racconta i momenti della tua vita in cui ti sei sentito scelto, chiamato ad essere protagonista della vita della tua comunità.

Attività di confronto

Vieni anche tu!

Dopo il confronto con la Parola, i ragazzi si impegnano ad individuare e invitare al gruppo i loro coetanei che ancora non hanno scelto di vivere un'esperienza importante per la loro crescita. Scelgono quindi di consegnare loro un palloncino colorato con disegnato un “punto esclamativo”: è la certezza di voler condividere un cammino speciale che li aiuterà a diventare grandi insieme.

Esperienza insieme: Il MONDO

Al termine del primo incontro, ai ragazzi viene consegnata l'immagine di un planisfero o un mappamondo. Il gruppo sceglierà un Paese che si impegna a conoscere meglio soprattutto con riferimento alla presenza dei cristiani su quel territorio. Grazie all'aiuto del catechista e/o del parroco, il gruppo proverà ad individuare un preciso progetto che si impegnerà a sostenere.

Durante tutto il cammino dell'anno, il gruppo segnerà sul planisfero o sul mappamondo con una bandierina sulla quale saranno riportati i risultati raggiunti grazie al loro contributo di carità.

1°- 3° Media

Sacramento di riferimento: Battesimo – Confermazione

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/3 Sarete miei testimoni pag. 47.

Attività di analisi

Nel cuore di Dio

A ogni ragazzo viene consegnata una scheda con alcune domande preparate in precedenza dal catechista. Ogni ragazzo sceglie liberamente un compagno e, in un tempo fissato, si in-

tervistano vicendevolmente. Alla fine di questa attività ciascun ragazzo scrive il nome della persona che ha intervistato in un grande cuore, che è posto al centro della stanza e sul quale è scritto "Tu sei nel cuore di Dio".

Incontro con la Parola

I ragazzi accolgono il dono della Parola, che il catechista proclama adagio.

Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

— **"Tu, Signore che conosci il cuore di tutti"**

Inizia un nuovo anno, un anno in cui sei chiamato a seguire il Signore e a testimoniare la sua Parola. *Sei certo che il Maestro ti ama di un amore unico e grande? Prova a raccontare quando hai fatto esperienza di essere nel cuore di Dio.*

— **"Tu hai scelto"**

Ogni giorno ciascuno di noi è chiamato a scegliere. *Nella tua quotidianità cosa orienta le tue scelte? Quali criteri ti aiutano a decidere ciò che è bene per la tua vita e per quella degli altri?*

Attività di confronto

Un progetto da condividere

I ragazzi si impegnano a portare all'incontro una foto significativa della loro vita, una foto che racconta un momento in cui si

sono sentiti scelti per realizzare un progetto più grande. Dopo la condivisione personale, il gruppo decide di realizzare insieme un progetto di bene per la comunità.

Esperienza insieme: La LETTERA

Al termine di ogni incontro, a ciascun ragazzo viene consegnato un foglio di carta da lettera con i riferimenti alla Parola ascoltata. Dopo un'attenta riflessione su quanto il Signore ha donato alla sua vita, ognuno sceglie a chi indirizzare la sua lettera e cosa di bello, di nuovo, di importante vuole condividere della sua esistenza, dell'esperienza del gruppo, della storia della sua comunità. A conclusione del cammino, ciascun ragazzo realizza il suo epistolario che raccoglie tutte le lettere inviate insieme a quelle ricevute. Sulla copertina sceglie di rappresentare il dono dello Spirito che lo ha accompagnato durante tutto il cammino.

Celebrazione di accoglienza

Tu, Signore, conosci il cuore di tutti

Canto

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Il Signore, che ci chiama a far parte della sua Chiesa, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

Saluto introduttivo

G. Carissimi ragazzi, all'inizio di questo nuovo cammino, ringraziando il Signore per averci chiamato a stare insieme per condividere la gioia di essere testimoni coraggiosi della sua Parola. Chiediamo a lui di sostenere i nostri passi perché possiamo crescere in età, sapienza e grazia.

Salmo 65 (recitato a cori alterni)

L – Beato chi hai scelto perché ti stia vicino:

abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni della tua casa,
delle cose sacre del tuo tempio.
Tu visiti la terra e la disseti,
la ricolmi di ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu prepari il frumento per gli uomini.
Così prepari la terra:
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.
I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia!

In ascolto della Parola

Dagli Atti degli Apostoli (At 1,15-26)

In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli – il numero delle persone radunate era di circa centoventi – e disse: «Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, diventato la guida di quelli che arrestarono Gesù. Egli infatti era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. Giuda dunque comprò un campo con il prezzo del suo delitto e poi, precipitando, si squarciò e si sparsero tutte le sue viscere. La cosa è divenuta nota a tutti gli abitanti di Gerusalemme, e così quel campo, nella loro lingua, è stato chiamato Akeldamà, cioè “Campo del sangue”. Sta scritto infatti nel Libro dei Salmi: “La sua dimora diventi deserta e nessuno vi abiti, e il suo incarico lo prenda un altro”. Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione». Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. Poi pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto per rendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava». Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

Breve commento del celebrante

G. Carissimi, anche noi come Mattia siamo stati chiamati a diventare discepoli e testimoni del Signore. Preghiamo insieme:
Signore Gesù,
come Mattia, oggi chiami anche noi ad essere tuoi discepoli.

Donaci il coraggio di annunciare a tutti la tua Resurrezione
e accompagnaci con il tuo amore nel nostro cammino.
Affidiamo a Te,
i desideri più profondi del nostro cuore,
le nostre paure e i nostri timori,
le nostre gioie e le nostre certezze.
Amen

Gesto

Ai bambini e ai ragazzi viene consegnato il Libro degli Atti e una candela, segno dell'impegno di ciascuno a voler essere oggi Chiesa che annuncia, celebra e testimonia la gioia di Cristo risorto.

Invocazioni

C. Carissimi bambini e ragazzi rivolgiamo al Signore le nostre preghiere e diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

1L. Signore Gesù, fa' possiamo conoscerti e imparare ad amarti sempre più.

T. Ascoltaci, Signore.

2L. Signore Gesù, aiutaci nel nostro cammino e sostieni i nostri passi.

T. Ascoltaci, Signore.

3L- Signore donaci la gioia di ascoltare la tua Parola e l'entusiasmo di annunciare il tuo Vangelo.

T. Ascoltaci, Signore.

Intenzioni spontanee

Padre nostro

Orazione

C. Dio onnipotente e misericordioso, accogli i nostri desideri, i nostri propositi, l'entusiasmo che ti abbiamo manifestato all'inizio di questo anno. Fa' che possiamo crescere insieme ai nostri amici e scoprire la tua presenza d'amore nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Benedizione

Canto finale

2^o Scheda

Tempo di Avvento - Natale

Il giorno di Pentecoste (At 2, 1-13)

Idea di fondo

Il giorno di Pentecoste ricorda il dono dello Spirito Santo che scende sugli apostoli in forma di lingue di fuoco e dona loro una rinnovata consapevolezza della grandezza del Signore e della missione alla quale chiama ciascuno dei suoi discepoli, ieri e oggi. Lo Spirito di Dio che illumina i nostri cuori ci spinge a raccontare a tutti il mistero di un Dio che si è fatto Bambino, è venuto nel mondo per salvare la nostra umanità, e che accompagna il cammino della sua Chiesa. Lo Spirito consolatore sostiene l'andare dei primi discepoli e incoraggia la testimonianza di quanti oggi annunciano la bellezza di essere comunità, riunita nel giorno del Signore. Il racconto del giorno di Pentecoste aiuta i ragazzi a comprendere la bellezza di accogliere i doni dello Spirito ed il coraggio di spendersi per farli fruttificare nella vita di ogni giorno, annunciando il Signore che è venuto, e viene ogni giorno nelle nostre storie.

Il bambino/ il ragazzo:

- accoglie il Mistero della venuta del Signore e della Trinità;
- riconosce nella sua storia i doni dello Spirito;
- racconta la bellezza di essere discepolo del Signore.

I PERCORSI

2° - 3° Elementare

Sacramento di riferimento: Battesimo – Riconciliazione

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/1 Io sono con voi pag. 35 e ss.

Attività di analisi

I miei doni

I bambini ricevono dei cartoncini a forma di fiamma e su ciascuno sono invitati a scrivere i doni che hanno ricevuto nella loro storia di piccoli (gli incontri, le scoperte, i volti, le esperienze) e che oggi vogliono condividere con tutto il gruppo. Dopo questa prima fase dell'attività, tutti i cartoncini sono messi in una grande cesta. Ciascuno, a turno, ne pesca uno e racconta se quello che è scritto ha rappresentato anche nella sua vita una tappa importante della sua esperienza di sequela e perché.

Al termine del confronto, il catechista consegna a ciascuno un pezzo di puzzle sul quale ogni bambino scrive ciò che oggi vuole condividere con la comunità. L'immagine completa del puzzle

sarà la parola "condivisione" che rappresenta per il gruppo l'impegno: condividere con gli altri tutto quello che sono e che hanno.

Incontro con la Parola

I bambini accolgono la Parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.

Ogni bambino è chiamato a riflettere sui seguenti versetti:

— **"Tutti furono colmati di Spirito Santo"**

Anche tu hai ricevuto questo dono nel giorno del Battesimo. *Sei felice di far parte della comunità ecclesiale? Perché?*

— **"Cominciarono a parlare in lingue diverse"**

Qual è l'annuncio di fede più bello che oggi vuoi condividere?

Attività di confronto

Un dono per tutti

I bambini scelgono alcune frasi e/o parole della Parola che hanno ascoltato e sulle quali si sono soffermati a riflettere e le riportano sui cartoncini a forma di fiamma. Si impegnano a distribuirle alla comunità come segno del desiderio di continuare a camminare insieme e a nutrirsi degli insegnamenti del Signore.

Esperienza insieme: la CASA di Dio, la nostra Chiesa

Al termine di ogni incontro, ai bambini viene consegnato il materiale necessario per costruire la loro Chiesa, la casa dove incontrano Gesù, ascoltano la sua Parola, si nutrono del suo corpo e sangue, condividono con altri il cammino. Realizzano quindi la loro comunità ricreando l'aula liturgica (es. le mura, il tetto, il campanile, il sagrato, ecc.), i luoghi interni (es. il presbiterio, le navate, il transetto, le cappelline, ecc.) e gli arredi (es. l'altare, i banchi, le sedie, il crocifisso, ecc.). A conclusione del cammino, completeranno il loro lavoro inserendo le foto di tutti coloro con i quali hanno condiviso il cammino e che oggi scelgono di continuare a stare con il Signore e a riscoprirsi amati e chiamati ad essere Chiesa.

4° - 5° Elementare

Sacramento di riferimento:

Battesimo – Eucarestia

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/2 Venite con me pag. 48 e ss.

Attività di analisi

La mia comunità accoglie Gesù

I ragazzi riflettono sulle proprie comunità parrocchiali e su

come oggi sono chiamate ad accogliere **il Mistero del Natale**. Scopo dell'attività è quello di del Popolo di Dio, dei fedeli. Il gruppo si divide in sottogruppi composti da due persone e a ciascun ragazzo viene consegnato un mazzo di carte sulle quali sono disegnati tutti i membri della comunità (adulti, giovani, bambini, il parroco, il coro, i catechisti, i lettori, ecc.).

Ogni parte viene rappresentata su due carte. I ragazzi si sfidano così nel gioco del memory. Al termine del gioco, ciascun ragazzo scrive sul retro di tutte le carte, aggiudicate durante il gioco, come quella persona/gruppo della comunità oggi si impegna ad accogliere la venuta di Gesù nel Natale e condivide con il gruppo la sua riflessione.

Incontro con la Parola

I ragazzi accolgono il dono della Parola, che il catechista proclama adagio.

Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

— **“Tutti furono colmati di Spirito Santo”**

Nel giorno del tuo Battesimo hai ricevuto questo dono che ti rende Figlio di Dio e fratello di Gesù. Prova a descrivere con tre aggettivi la tua esperienza di appartenenza alla comunità ecclesiale.

— **“Cominciarono a parlare in lingue diverse”**

Quale dono dello Spirito Santo oggi vorresti ricevere? Perché?

Attività di confronto

Una comunità che annuncia

Dopo il momento di riflessione personale, il gruppo sceglie di andare a visitare una realtà presente sul territorio della parrocchia per condividere la gioia del Natale.

I ragazzi preparano così una stella, segno del desiderio di Dio di donarci il Figlio Gesù, sul quale riportano un dono dello Spirito che vogliono condividere con gli altri. Il gruppo prepara quindi con cura questa visita, consapevole dell'importanza per la propria comunità di essere sempre più aperta ed accogliente, missionaria e pronta a portare l'annuncio del Vangelo.

Esperienza insieme: Il MONDO

Al termine del primo incontro, ai ragazzi viene consegnata l'immagine di un planisfero o un mappamondo. Il gruppo sceglierà un Paese che si impegna a conoscere meglio soprattutto con riferimento alla presenza dei cristiani su quel territorio. Grazie all'aiuto del catechista e/o del parroco, il gruppo proverà ad individuare un preciso progetto che si impegnerà a sostenere.

Durante tutto il cammino dell'anno, il gruppo segnerà sul planisfero o sul mappamondo con una bandierina sulla quale saranno riportati i risultati raggiunti grazie al loro contributo di carità.

1°- 3° Media

Sacramento di riferimento: Battesimo – Confermazione

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/3 Sarete miei testimoni pag. 61.

Attività di analisi

Un grande dono

A ogni ragazzo viene consegnata la sagoma di una o più fiammelle sulle quali scrivono il proprio nome. I ragazzi sono quindi invitati a chiedersi cosa significhi per ciascuno di loro ricevere oggi lo Spirito Santo, quali doni porta con sé nella loro vita. Provano così a pensare a tutte quelle situazioni che ogni giorno vivono e a chiedersi come la Parola di Dio li ha aiutati ad affrontarle. Si interrogano se la loro vita è davvero una storia che prova a trovare le risposte più vere e vive nel Vangelo e come e attraverso quali scelte, si impegnano a vivere come i primi discepoli. I ragazzi che devono ancora ricevere il sacramento della confermazione sono invitati a scrivere ciò che si attendono dai doni dello Spirito e i modi che scelgono per spenderlo e metterlo a disposizione degli altri.

Incontro con la Parola

I ragazzi accolgono il dono della Parola, che il catechista procla-

ma adagio.

Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

— **“Tutti furono colmati di Spirito Santo”**

Oggi sei chiamato a confermare il dono dello Spirito Santo ricevuto il giorno del Battesimo. *Sei pronto ad essere testimone autentico del Signore? Quale dono in particolare ti è stato fatto?*

— **“Cominciarono a parlare in lingue diverse”**

Qual è l'annuncio più inedito che oggi sei pronto a condividere? E con chi?

Attività di confronto

Un dono per la comunità

Al termine del confronto personale e dopo un breve momento di condivisione e sintesi, il gruppo sceglie di realizzare una grande fiammella di gruppo sulla quale, da un lato sono riportati i doni considerati più importanti per far crescere tutta la comunità, e dall'altro l'immagine del Bambin Gesù, dono dell'amore di Dio per ciascuno.

Esperienza insieme: La LETTERA

Al termine di ogni incontro, a ciascun ragazzo viene consegnato un foglio di carta da lettera con i riferimenti alla Parola ascoltata. Dopo un'attenta riflessione su quanto il Signore ha donato

alla sua vita, ognuno sceglie a chi indirizzare la sua lettera e cosa di bello, di nuovo, di importante vuole condividere della sua esistenza, dell'esperienza del gruppo, della storia della sua comunità.

A conclusione del cammino, ciascun ragazzo realizza il suo epistolario che raccoglie tutte le lettere inviate insieme a quelle ricevute. Sulla copertina sceglie di rappresentare il dono dello Spirito che lo ha accompagnato durante tutto il cammino.

Celebrazione

Il mistero dell'amore di Dio

Durante la celebrazione, ogni bambino/ragazzo è chiamato a riscoprire l'azione dello Spirito nella storia della creazione, nella nostra storia. Nel luogo dove si vive la preghiera, è collocato il presepe e sette ceri colorati, simbolo dei doni dello Spirito.

Canto

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

Saluto introduttivo

G. Cari bambini e cari ragazzi, questa sera anche noi come i dodici riuniti nel cenacolo, desideriamo rivivere il momento in cui viene donato lo Spirito Santo. Dono che anche noi abbiamo ricevuto nel giorno del nostro battesimo, e che confermiamo nel giorno della nostra cresima.

In ascolto della Parola

Dal Libro del profeta Isaia (11,1-4)

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore

del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.

Salmo 145 (a cori alterni tra solista e assemblea)

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.
Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi.

Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Dagli Atti degli Apostoli (2,1-13)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di

sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».

Breve riflessione del celebrante

Intenzioni spontanee

Padre nostro

Benedizione

Canto

3° Scheda

Tempo Ordinario

Lo stile della comunità (At 2, 42-47)

Idea di fondo

Le nostre comunità sono chiamate oggi a vivere sull'esempio della prima comunità cristiana, comunità che hanno vissuto con semplicità le loro scelte di sequela del Signore. Il loro stile fraterno è contraddistinto dalla comunione vissuta nella sua forma più autentica, attraverso la condivisione dei beni e la partecipazione comune alla preghiera di lode a Dio. La comunione profonda tra gli apostoli genera serenità e gioia contagiose. Il cammino del gruppo è sicuramente un luogo privilegiato e autentico perché ciascun bambino e ragazzo possa sperimentare in prima persona la bellezza, ma anche la fatica della condivisione.

Obiettivi

Il bambino/ il ragazzo:

- impara a conoscere lo stile della prima comunità;
- si impegna a crescere condividendo quello che è e che ha;
- loda il Signore per il dono dei fratelli.

I PERCORSI

2° - 3° Elementare

Sacramento di riferimento:

Battesimo – Riconciliazione

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/1 Io sono con voi pag. 56 e ss.

Attività di analisi

Il ricordo di un viaggio speciale!

I bambini trovano nel luogo dove si ritrovano per l'incontro una valigia ricca di indizi. Divisi in sottogruppi, sono invitati ad indovinare l'oggetto della riflessione che insieme si appresteranno a fare.

— **Primo segno: IL NOME**

I bambini ricevono un nastrino di colore bianco sul quale sono invitati a scrivere ciascuno il proprio nome.

— **Secondo segno: Il SEGNO DI CROCE**

Si consegna ai bambini una croce di legno e si spiega loro che è il gesto che caratterizza i cristiani. Ogni volta che facciamo il segno della croce, ricordiamo infatti, questo grande dono ricevuto.

— **Terzo segno: L'ACQUA**

Il catechista mostra una bottiglia con dell'acqua e invita i bambini a dire a che cosa serve questo elemento della natura a partire dalle cose che sperimentano ogni giorno. L'acqua, infatti, serve a lavarsi (es. se ci si sporca le mani, ecc.), fecondare (es. si aggiunge dell'acqua alla pianta per darle vita e nutrimento), nutrirsi (es. si beve l'acqua per dissetarsi).

— **Quarto segno: SACRO CRISMA**

Si fa vedere ai bambini l'ampolla con il crisma e si fa loro sentire il profumo: è segno dell'impegno dei cristiani a portare a tutti la gioia di essere annunciatori del Vangelo.

— **Quinto segno: LA VESTE BIANCA**

Si indicano ai bambini alcune immagini di colore bianco (neve, ovatta, panna montata, ecc.). Si chiede di associare una caratteristica o una sensazione che scaturisce dal contatto con questi oggetti. (soffice, luminosa, dolce...). Si spiega quindi il gesto della veste bianca: espressione e simbolo di gioia, festa e purezza.

— **Sesta tappa: LA LUCE**

Il catechista prende, infine, una candela e spiega che la luce è importante e ci aiuta a trovare la giusta direzione da prendere. Si spiega così ai bambini il segno della luce.

Al termine i bambini provano a dire se tutti questi oggetti suscitano in loro un ricordo preciso: è il ricordo del giorno del loro Battesimo grazie al quale sono entrati a far parte della comunità cristiana.

Incontro con la Parola

I bambini accolgono la parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.

Ogni bambino è chiamato a riflettere sui seguenti versetti:

- **“Ogni giorno erano perseveranti insieme”**
Sei felice di far parte di una comunità?
- **“Con letizia e semplicità di cuore”**
Come vivi l'esperienza di gruppo? È per te una gioia incontrare gli altri e condividere la tua vita?

Attività di confronto

Una famiglia più grande!

I bambini sono invitati a portare una foto scattata nel giorno del loro battesimo.

Ogni bambino, dopo aver incollato l'immagine su un cartoncino colorato e aver individuato tutte le persone presenti (genitori, padrino e/o madrina, nonni, zii, parenti e amici), completa la foto disegnando tutte quelle persone che oggi sono importanti nella sua vita e che rappresentano la sua famiglia “allargata” (il parroco, la catechista, la maestra, l'insegnante di musica, ecc.)

Esperienza insieme: la CASA di Dio, la nostra Chiesa

Al termine di ogni incontro, ai bambini viene consegnato il materiale necessario per costruire la loro Chiesa, la casa dove incontrano Gesù, ascoltano la sua Parola, si nutrono del suo corpo e sangue, condividono con altri il cammino. Realizzano quindi la loro comunità ricreando l'aula liturgica (es. le mura, il tetto, il campanile, il sagrato, ecc.), i luoghi interni (es. il presbiterio, le navate, il transetto, le cappelline, ecc.) e gli arredi (es. l'altare, i banchi, le sedie, il crocifisso, ecc.). A conclusione del cammino, completeranno il loro lavoro inserendo le foto di tutti coloro con i quali hanno condiviso il cammino e che oggi scelgono di continuare a stare con il Signore e a riscoprirsi amati e chiamati ad essere Chiesa.

4° - 5° Elementare

Sacramento di riferimento:

Battesimo – Eucarestia

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/2 Venite con me pag. 140 e ss.

Attività di analisi

Con letizia e semplicità di cuore

I ragazzi sono chiamati a confrontarsi con lo stile della prima

comunità cristiana. Vengono presentate loro alcune le caratteristiche della prima comunità alle quali vengono abbinare delle prove semplici che il gruppo dovrà superare.

Al termine, i ragazzi saranno invitati a riflettere su quanto hanno appena sperimentato, sulle eventuali esitazioni o difficoltà incontrate, e a confrontarsi con il modo di mettere in pratica le caratteristiche vissute dalla prima comunità cristiana.

Lo stile dei primi cristiani lascia da parte ogni esitazione o difficoltà e mette in pratica generosità, forza, coraggio, accoglienza e unità per quello che sono e significano. In questa comunità ciascuno mette a disposizione di tutti gli altri il proprio essere e i propri talenti.

Incontro con la Parola

I ragazzi accolgono il dono della Parola, che il catechista proclama adagio.

Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

- **“Ogni giorno erano perseveranti insieme”**
Sei felice di far parte di una comunità?
- **“Con letizia e semplicità di cuore”**
Come vivi l'esperienza di gruppo? È per te una gioia incontrare gli altri e condividere la tua vita?

Attività di confronto

Come i primi cristiani

Il gruppo incontra alcuni testimoni che nella loro comunità parrocchiale e nel loro paese si sono impegnati e particolarmente distinti per il loro esempio e per aver scelto di vivere la loro vita di discepoli secondo lo stile della prima comunità cristiana: condividendo i loro beni, pregando insieme e partecipando alla celebrazione eucaristica.

I testimoni raccontano le loro scelte di accoglienza, come attraverso gesti piccoli e semplici hanno potuto costruire qui e ora una comunità di fede, come quella descritta nel libro degli Atti degli Apostoli.

Esperienza insieme: Il MONDO

Al termine del primo incontro, ai ragazzi viene consegnata l'immagine di un planisfero o un mappamondo. Il gruppo sceglierà un Paese che si impegna a conoscere meglio soprattutto con riferimento alla presenza dei cristiani su quel territorio.

Grazie all'aiuto del catechista e/o del parroco, il gruppo proverà ad individuare un preciso progetto che si impegnerà a sostenere.

Durante tutto il cammino dell'anno, il gruppo segnerà sul planisfero o sul mappamondo con una bandierina sulla quale saranno riportati i risultati raggiunti grazie al loro contributo di carità.

1° - 3° Media

Sacramento di riferimento: Battesimo – Confermazione

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/3 Sarete miei testimoni pag. 61.

Attività di analisi

Costruttori di comunità

I ragazzi sperimentano la bellezza di appartenere ad una comunità più grande chiamata a prendersi cura dell'altro e mettersi in gioco nella quotidianità. In questa tappa del loro cammino i ragazzi, divisi in sottogruppi sono chiamati a fare esperienza di collaborazione, condivisione e partecipazione. Saranno infatti i ragazzi stessi ad individuare e a scegliere come essere protagonisti e come vivere la piccola responsabilità del compito loro assegnato. È opportuno che il gruppo possa verificare costantemente l'andamento delle attività e le emozioni e sensazioni provate dai ragazzi.

Incontro con la Parola

I ragazzi accolgono il dono della Parola, che il catechista proclama adagio.

Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

— **“Ogni giorno erano perseveranti insieme”**

Sempre/costanza/noi: sono tre parole che riassumono lo stile della prima comunità. Prova per ognuna ad indicare la fatica più grande e la gioia più bella del vivere alla luce di questi atteggiamenti.

— **“Con letizia e semplicità di cuore”**

Descrivi le emozioni sperimentate in questa prima parte del cammino dell'anno, in cui sei chiamato a vivere in modo unico l'appartenenza alla tua comunità cristiana. *Cosa vorresti cambiare? Cosa invece rappresenta una peculiarità che pensi sia bene far conoscere?*

Attività di confronto

In dialogo con il Pastore della Chiesa locale

Il gruppo sceglie di incontrare, insieme a tutti i ragazzi della parrocchia, il **Vescovo** (o un suo delegato) al fine di condividere con lui il cammino che si sta percorrendo e poter avere un confronto franco su come le nostre comunità parrocchiali possono continuare ad essere un punto di riferimento importante nella crescita dei ragazzi. A partire, infatti, dall'esperienza realizzata dal gruppo, dai desideri più veri e profondi, dalle fatiche incontrate si può tracciare un possibile itinerario che coinvolga i ragazzi e li renda costruttori attivi di comunità vere.

Esperienza insieme: La LETTERA

Al termine di ogni incontro, a ciascun ragazzo viene consegnato

un foglio di carta da lettera con i riferimenti alla Parola ascoltata. Dopo un'attenta riflessione su quanto il Signore ha donato alla sua vita, ognuno sceglie a chi indirizzare la sua lettera e cosa di bello, di nuovo, di importante vuole condividere della sua esistenza, dell'esperienza del gruppo, della storia della sua comunità.

A conclusione del cammino, ciascun ragazzo realizza il suo epistolario che raccoglie tutte le lettere inviate insieme a quelle ricevute. Sulla copertina sceglie di rappresentare il dono dello Spirito che lo ha accompagnato durante tutto il cammino.

Celebrazione battesimale

Siamo Chiesa

La celebrazione battesimale aiuta i ragazzi a riflettere sull'importanza del proprio battesimo, sacramento mediante il quale si entra a far parte della Chiesa. I ragazzi si ritrovano a vivere questo momento intorno al fonte battesimale dove è posto anche il cero pasquale, segno della luce di Cristo che accompagna il vissuto e il cammino della Chiesa.

Canto

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Il Signore sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

Saluto introduttivo

G. Cari ragazzi, oggi siamo riuniti per fare memoria del nostro battesimo. Attraverso di esso siamo divenuti Figli di Dio ed entrati a far parte della Chiesa, edificio spirituale del Cristo Risorto. In quella circostanza i nostri genitori hanno scelto per noi un nome, e con questo siamo entrati a far parte della famiglia di Dio. Stiamo diventando grandi e quindi da persone mature, siamo chiamati ad assumerci responsabilmente i nostri compiti discepoli, testimoni del Vangelo.

In ascolto della Parola

Dagli Atti degli Apostoli (2,42-47)

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Salmo 139 (in forma responsoriale)

T. Con il tuo amore, guidami Signore.

L. Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri, osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

La mia parola non è ancora sulla lingua ed ecco, Signore, già la conosci tutta. Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. **Rit.**

Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo negli inferi, eccoti. Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra. **Rit.**

Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l'anima mia. **Rit.**

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi; erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati quando ancora non ne esisteva uno. **Rit.**

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,

provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità. **Rit.**

Breve riflessione del celebrante

Benedizione dell'acqua

C. O Dio onnipotente ed eterno, origine e fonte della vita, benedici quest'acqua e fa che noi tuoi fedeli, aspersi da questa fonte di purificazione, otteniamo il perdono dei peccati. Nella Tua misericordia donaci, o Signore, una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Rinnovo delle promesse battesimali

C. Carissimi, nel mistero dell'acqua battesimale Dio ha voluto comunicarci la sua stessa vita. I vostri genitori, padrini, catechisti, si sono assunti il compito di educarvi nella fede, da ora liberamente scegliete di seguire il Signore Gesù con le vostre forze e possibilità accompagnati sempre dall'amore dei vostri cari.

C. Promettete di vivere con l'aiuto di Dio, come suoi veri figli, rinunciando ad ogni forma di egoismo in casa, a scuola, in parrocchia, con gli amici?

T. Sì, lo prometto.

C. Promettete di amare Dio con tutto il cuore, cercandolo nella preghiera personale, nella celebrazione domenicale insieme con gli altri?

T. Sì, lo prometto.

C. Promettete di amare il prossimo, evitando ogni forma di violenza o umiliazione, cercando sempre il bene comune?

T. Sì, lo prometto.

C. Credete in Dio, Padre buono e onnipotente, Creatore del cielo e della terra?

T. Credo.

C. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, e Fratello che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T. Credo.

P. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei

santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
T. Credo.

C. Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

T. Amen.

C. Volete dunque impegnarvi a crescere nella fede della Chiesa, che abbiamo ricevuto nel Battesimo che tutti insieme abbiamo professato?

T. Sì, lo vogliamo.

Gesto

Ogni singolo fa il segno di croce con l'acqua benedetta.

Scambio della pace

Padre nostro

Orazione finale

C. O Padre, ti ringraziamo per averci fatto riscoprire il grande dono del nostro Battesimo. Tu che ami e ci chiami ad essere costruttori del tuo Regno, benedici questi tuoi figli, i loro genitori e i catechisti. Aiutaci a vivere una vita cristiana autentica come Tuo Figlio Gesù ci ha insegnato. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

Benedizione

Canto

4° Scheda

Tempo di Quaresima

L'arresto di Pietro (At 12, 1-19)

Idea di fondo

Come nella nostra vita, anche nella storia dei primi discepoli non mancano le difficoltà e gli ostacoli. Dopo la resurrezione, una delle più gravi prove affrontata dalla prima comunità è sicuramente l'arresto di Pietro. Nel momento di difficoltà più grande, tuttavia, non è la rassegnazione a prevalere, ma la scelta di affidarsi al Signore, sia da parte della comunità che incessantemente prega per la salvezza di Pietro, sia da parte del discepolo che guidato da un angelo del Signore viene liberato dalle catene. I ragazzi scoprono quindi la necessità e la bellezza di fidarsi e affidarsi al Signore nella propria vita quotidiana.

Obiettivi

Il bambino/ il ragazzo:

- impara a fidarsi delle persone che lo accompagnano nel suo cammino;
- sperimenta che anche nella fatica non è solo;
- ringrazia il Signore per il dono della misericordia del Padre.

I PERCORSI

2° - 3° Elementare

Sacramento di riferimento: **Battesimo – Riconciliazione**

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/1 Io sono con voi pag. 151 e ss.

Attività di analisi

L'orologio dell'amicizia con Gesù!

I bambini comprendono che pregare vuol dire dialogare con Gesù e che è importante parlare con lui quotidianamente, in ogni momento della giornata. Ogni bambino riceve, quindi, un cartoncino sul quale è disegnato un orologio.

Sono invitati a dividerlo nelle diverse fasce orarie rispetto alla loro "giornata tipo" e a scrivere in ogni riquadro quando pregano e perché (es. al mattino per lodare Dio; alla sera per ringraziarlo) dove e con chi pregano (es. a casa, in parrocchia, con gli amici), con quali parole.

Ogni bambino mostra al gruppo il suo lavoro e si realizza così anche l'orologio dell'amicizia con Gesù dove saranno riportati i

momenti di preghiera della vita di gruppo.

Incontro con la Parola

I bambini accolgono la parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite a colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.

Ogni bambino è chiamato a riflettere sui seguenti versetti:

- **"Dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui"**
La preghiera accompagna le tue giornate. *Quando preghi? Per chi rivolgi al Signore le tue invocazioni di aiuto?*
- **"Aprirono e lo videro, rimasero stupefatti"**
Ti è mai capitato di veder accolta una tua preghiera? Racconta con un disegno la tua esperienza.

Attività di confronto

Preghiamo insieme!

Il gruppo organizza un momento di preghiera comunitario presso una realtà presente sul territorio. I bambini si impegnano a comporre ciascuno una preghiera del cuore da rivolgere al Signore. Ciascuno scrive così la sua invocazione su un foglio di pergamena che poi regalerà ad un ospite della struttura che il gruppo visiterà e con il quale vivrà la preghiera.

Esperienza insieme: la CASA di Dio, la nostra Chiesa

Al termine di ogni incontro, ai bambini viene consegnato il materiale necessario per costruire la loro Chiesa, la casa dove incontrano Gesù, ascoltano la sua Parola, si nutrono del suo corpo e sangue, condividono con altri il cammino. Realizzano quindi la loro comunità ricreando l'aula liturgica (es. le mura, il tetto, il campanile, il sagrato, ecc.), i luoghi interni (es. il presbiterio, le navate, il transetto, le cappelline, ecc.) e gli arredi (es. l'altare, i banchi, le sedie, il crocifisso, ecc.). A conclusione del cammino, completeranno il loro lavoro inserendo le foto di tutti coloro con i quali hanno condiviso il cammino e che oggi scelgono di continuare a stare con il Signore e a riscoprirsi amati e chiamati ad essere Chiesa.

4° - 5° Elementare

Sacramento di riferimento:

Battesimo – Eucarestia

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/2 Venite con me pag. 140 e ss.

Attività di analisi

La forza della preghiera

I ragazzi pensano a una persona che hanno conosciuto, incontrato, con cui hanno condiviso del tempo, nell'anno trascorso a

scuola, in parrocchia, in famiglia, nel paese, in città. Ne scelgono una che vive, sta vivendo o ha vissuto un momento di particolare difficoltà. Scrivono solo il nome, su un cartoncino che riporta l'immagine stilizzata di alcune sbarre: è la prigione della paura, della solitudine, dello sconforto. Scrivono poi ciò di cui quelle persone avrebbero bisogno per uscire dalla cella, dalla prigione in cui sono finite. Dopo la condivisione, il gruppo dedica una preghiera speciale a tutte queste persone.

Incontro con la Parola

I ragazzi accolgono il dono della Parola, che il catechista proclama adagio.

Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

- **“Dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui”**
La preghiera accompagna le tue giornate. *Quando preghi? Per chi rivolgi al Signore le tue invocazioni di aiuto?*
- **“Aprirono e lo videro, rimasero stupefatti”**
Ti è mai capitato di veder accolta una tua preghiera?
Racconta con un disegno la tua esperienza.

Attività di confronto

Insieme

Al termine del confronto personale con la Parola, i ragazzi sono invitati a “smontare” le sbarre della prigione segno della pre-

ghiera della Chiesa che aiuta ciascuno a non sentirsi più solo, e quindi lo libera dalle proprie paure e solitudini. Con i singoli pezzi formano una catena umana di persone che pregano l'uno per l'altra. I ragazzi vengono aiutati a riflettere su questa forza che la Chiesa consente di sperimentare, quella dell'unione nella preghiera.

Esperienza insieme: Il MONDO

Al termine del primo incontro, ai ragazzi viene consegnata l'immagine di un planisfero o un mappamondo. Il gruppo sceglierà un Paese che si impegna a conoscere meglio soprattutto con riferimento alla presenza dei cristiani su quel territorio.

Grazie all'aiuto del catechista e/o del parroco, il gruppo proverà ad individuare un preciso progetto che si impegnerà a sostenere.

Durante tutto il cammino dell'anno, il gruppo segnerà sul planisfero o sul mappamondo con una bandierina sulla quale saranno riportati i risultati raggiunti grazie al loro contributo di carità.

1° - 3° Media

Sacramento di riferimento:

Battesimo – Confermazione

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/3 Sarete miei testimoni pag. 80 e ss.

Attività di analisi

Una vita speciale

A ciascun ragazzo viene consegnato un cartellone e messi a disposizione giornali, pennarelli, tempere, collage, tutto quello che può essere utile e necessario perché ciascun ragazzo realizzi il poster della sua vita. Ogni ragazzo è così chiamato a fare memoria della sua storia, individuando le tappe importanti, soprattutto quelle più faticose in cui ha avuto paura e sperimentato la solitudine, le persone significative, le scelte che ha compiuto, la bellezza dell'incontro con il Signore Gesù. È poi invitato a dare un titolo alla sua vita, un titolo che esprima il significato profondo e vero della sua storia. Se è possibile è bene allestire con i diversi poster una mostra, dove ciascuno possa raccontarsi all'altro, possa mostrare come si impegna a vivere la sua sequela, come ogni giorno prova a discernere il bene e a compiere scelte buone per sé e per le persone che gli sono accanto, nella certezza di non essere solo e che il Signore ascolta e accoglie le sue preghiere.

Incontro con la Parola

I ragazzi accolgono il dono della Parola, che il catechista proclama adagio.

Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

- **“Dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui”**
Come vivo i momenti difficili della mia vita? Cosa penso? Cosa faccio? Cosa dico agli altri? Ne ricordo uno in particolare e

racconto come mi sono sentito e comportato.

— **“Aprirono e lo videro, rimasero stupefatti”**

Credo che il Signore mi ascolti sempre? Quando ho avuto fiducia, nella preghiera, nel fatto che Lui desidera che io stia bene e sia felice? Quando ho avuto fiducia, nella preghiera?

Attività di confronto

É bello insieme!

Dopo il momento di riflessione personale, ciascun ragazzo riceve alcune piccole strisce di carta grigia con un piccolo pezzo di nastro biadesivo alle estremità grazie al quale poter formare degli anelli intersecati tra loro per formare una catena. I ragazzi sono invitati a scrivere sulle strisce ricevute le proprie difficoltà e quelle delle persone che gli sono care, nella certezza che ogni paura e solitudine davanti al Signore Gesù diventa consolazione e aiuto.

Esperienza insieme: La LETTERA

Al termine di ogni incontro, a ciascun ragazzo viene consegnato un foglio di carta da lettera con i riferimenti alla Parola ascoltata. Dopo un'attenta riflessione su quanto il Signore ha donato alla sua vita, ognuno sceglie a chi indirizzare la sua lettera e cosa di bello, di nuovo, di importante vuole condividere della sua esistenza, dell'esperienza del gruppo, della storia della sua comunità. A conclusione del cammino, ciascun ragazzo realizza il suo epistolario che raccoglie tutte le lettere inviate insieme a quelle ricevute. Sulla copertina sceglie di rappresentare il dono dello Spirito che lo ha accompagnato durante tutto il cammino.

Celebrazione della Riconciliazione

Ora so Veramente

La celebrazione penitenziale è il momento nel quale chiediamo al Signore di ascoltare le nostre debolezze e fragilità, per ristabilire l'amicizia con Lui e con i fratelli. Chiediamo perdono per tutti i momenti in cui non ci siamo fidati e affidati al suo amore.

Canto

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Carissimi, in questo giorno il Signore ci invita a vivere la riconciliazione con Lui, un incontro d'amore profondo. Lui che con amore il Padre tende le sue mani verso di noi, suoi figli, bisognosi della sua misericordia, viene a liberarci dal peccato, donandoci la sua pace.

Invocazioni

1L. Signore Dio, Padre buono ti chiediamo perdono per tutte le volte che riponiamo fiducia solo in noi stessi.

T. Ti chiediamo perdono, Signore.

2L. Per tutti i nostri atteggiamenti di arroganza, egoismo, per le volte in cui non abbiamo rispettato i nostri genitori, gli educatori, gli amici, le persone più grandi di noi e siamo stati indifferenti verso gli altri.

T. Ti chiediamo perdono, Signore.

3L. Per tutte le volte che non ascoltiamo la Tua Parola e non ti abbiamo cercato nella preghiera.

T. Ti chiediamo perdono, Signore.

4L. Per le volte in cui non siamo stati onesti, sinceri, non abbiamo mantenuto le promesse fatte.

T. Ti chiediamo perdono, Signore.

P. Dio Padre di misericordia ci prenda per mano, nel suo infinito amore perdoni i nostri peccati, ci renda capaci di essere suoi amici e ci doni la sua pace.

T. Amen.

In ascolto della Parola

Dagli Atti degli apostoli (12, 5-25)

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa e fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che questo era gradito ai Giudei, decise di arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. Fattolo catturare, lo gettò in prigione, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Pietro dunque era tenuto in prigione, mentre una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui. E in quella notte, quando poi Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro piantonato da due soldati e legato con due catene stava dormendo, mentre davanti alla porta le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. E l'angelo a lui: «Mettiti la cintura e legati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Avvolgiti il mantello, e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si era ancora accorto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva infatti di avere una visione. Essi oltrepassarono la prima guardia e la seconda e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città: la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si dileguò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora sono veramente certo che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che si attendeva il popolo dei Giudei». Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni detto anche Marco, dove si trovava un buon numero di persone raccolte in preghiera. Appena ebbe bussato alla porta esterna, una fanciulla di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunciare che fuori c'era Pietro. «Tu vaneggi!» le dissero. Ma essa insisteva che la cosa stava così. E quelli dicevano: «È l'angelo di Pietro». Questi intanto continuava a bussare e quando aprirono la porta e lo videro, rimasero stupefatti. Egli allora, fatto segno con la mano di tacere, narrò come il Signore lo aveva tratto fuori del carcere, e aggiunse: «Riferite questo a Giacomo e ai fratelli». Poi uscì e s'incamminò verso un altro luogo. Fattosi giorno, c'era non poco scompiglio tra i soldati: che cosa mai era accaduto di Pietro? Erode lo fece cercare accuratamente, ma non essendo riuscito a trovarlo, fece processare i soldati e ordinò che fossero messi a morte; poi scese dalla Giudea e soggiornò a Cesarèa.

Confessioni individuali

Preghiamo insieme

Signore, quando ho fame,
mandami qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete,
mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;
quando ho freddo,
mandami qualcuno da scaldare;
quando ho un dispiacere,
mandami qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un'altro;
quando sono povero,
guidami da qualcuno nel bisogno;
quando non ho tempo,
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato,
fa che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato,
mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,
mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso,
attira la mia attenzione su un'altra persona;
Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli,
che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri e affamati.
Dà loro oggi, usando le nostre mani,
il loro pane quotidiano,
e dà loro, per mezzo del nostro
amore comprensivo, pace e gioia.
(Cfr. Madre Teresa di Calcutta)

Scambio della pace

Padre nostro

Orazione finale

C. O Dio, che nel sacramento della Riconciliazione ci hai chiamati a fare amicizia con te, confermaci con il tuo spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a testimoniare l'amore che ci hai donato mediante il sacrificio di Cristo tuo Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

Canto

5° Scheda

Pasqua e Tempo di Pasqua

La Chiesa di Antiochia (At 11, 19-26)

Idea di fondo

Anche i momenti più difficili dell'esperienza delle prime comunità cristiane, rappresentano delle occasioni di crescita e di rinnovata passione nell'annuncio del Vangelo.

Le persecuzioni disperdono gli apostoli e mettono a rischio la sopravvivenza stessa della loro comunità, ma il desiderio e la responsabilità della testimonianza li aiuta a rinnovare il proprio impegno con il gesto più significativo: la fondazione di una nuova comunità, ad Antiochia.

È proprio dalla testimonianza comunitaria e dallo stile fatto di condivisione e fraternità che chi osserva la nuova comunità può definire cristiani i suoi membri. I ragazzi comprendono l'importanza di assumere su di sé in modo pieno e consapevole l'impegno affidatogli fin dal giorno del battesimo: una chiamata alla testimonianza e alla maturazione di uno stile di vita improntato alla condivisione ed alla fraternità.

Obiettivi

Il bambino/ il ragazzo:

- sceglie di essere discepolo coraggioso del Signore;
- è pronto a vivere con responsabilità la Sua sequela;
- si impegna ad illuminare la sua vita con la Parola di Dio.

I PERCORSI

2° - 3° Elementare

Sacramento di riferimento:

Battesimo – Riconciliazione

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/1 Io sono con voi pag. 129 e ss.

Attività di analisi

Noi siamo discepoli!

I bambini sono invitati a fermarsi e a riflettere sulla loro esperienza di sequela. Al centro della stanza dove si svolge l'incontro di gruppo, trovano una sacca che contiene diverse domande: cosa significa essere cristiani? Quali comandamenti conosci?

Senti che Gesù è tuo amico? Come sta cambiando la tua vita dopo aver incontrato il Signore? Prova a descrivere con tre aggettivi la tua amicizia con il Signore.

Dopo un primo giro di confronto, i bambini individuano luoghi, momenti, persone che sono stati importanti nel loro percorso di crescita e che hanno testimoniato la gioia di essere rimasti per sempre nell'amore del Signore.

Ricevono quindi una card sulla quale ciascuno disegna il momento in cui ha potuto sperimentare l'amicizia con il Maestro. Al termine ognuno condivide con il gruppo il frutto del suo lavoro.

Incontro con la Parola

I bambini accolgono la parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.

Ogni bambino è chiamato a riflettere sui seguenti versetti:

- **“Cominciarono a parlare, annunciando che Gesù è il Signore”**
Scrivi o disegna il tuo rapporto con il Signore Gesù.
Come lo rappresenti? Attraverso quali immagini?
- **“I discepoli furono chiamati cristiani”**
Essere cristiani significa assomigliare a Cristo Gesù.
Sei pronto a seguirlo? Perché?

Attività di confronto

Costruttori di gioia

Ciascun bambino riceve una serie di smile colorati, sui quali è invitato a scrivere chi e cosa lo rende felice, quando si sente particolarmente contento e soprattutto se durante la sua giornata, grazie ai suoi gesti e comportamenti si impegna a far stare bene qualcuno.

I ragazzi condividono il frutto della riflessione personale e comprendono che per ogni persona Dio Padre ha un progetto, un progetto che lo impegna a vivere pienamente il suo essere cristiano. Scelgono così di prendersi un impegno di gruppo che esprima il loro desiderio di sequela a Cristo.

Esperienza insieme: la CASA di Dio, la nostra Chiesa

Al termine di ogni incontro, ai bambini viene consegnato il materiale necessario per costruire la loro Chiesa, la casa dove incontrano Gesù, ascoltano la sua Parola, si nutrono del suo corpo e sangue, condividono con altri il cammino.

Realizzano quindi la loro comunità ricreando l'aula liturgica (es. le mura, il tetto, il campanile, il sagrato, ecc.), i luoghi interni (es. il presbiterio, le navate, il transetto, le cappelline, ecc.) e gli arredi (es. l'altare, i banchi, le sedie, il crocifisso, ecc.).

A conclusione del cammino, completeranno il loro lavoro inserendo le foto di tutti coloro con i quali hanno condiviso il cammino e che oggi scelgono di continuare a stare con il Signore e a riscoprirsi amati e chiamati ad essere Chiesa.

4° - 5° Elementare

Sacramento di riferimento:

Battesimo – Eucarestia

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/2 Venite con me pag. 140 e ss.

Attività di analisi

Io chi sono?

«Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani». È proprio quando i discepoli si rivolgono a tutti e non solo ai giudei, che rivelano la loro identità, che si scoprono Chiesa. Ciascun ragazzo è invitato a scrivere il proprio nome su un cartello che appende al collo. A turno, ciascuno aggiunge al proprio cartello una caratteristica che a suo parere lo rende speciale e in qualche modo unico. Al termine di questo primo momento, il gruppo si confronta e si domanda se qualcuno dei ragazzi ha scelto come attributo che lo caratterizza quello di "cristiano", provando a comprenderne le motivazioni.

Incontro con la Parola

I ragazzi accolgono il dono della Parola, che il catechista proclama adagio.

Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

- **“Cominciarono a parlare, annunciando che Gesù è il Signore”**
Cosa rappresenta Gesù nella tua vita? Chi è per te?
- **“I discepoli furono chiamati cristiani”**
Cristiano significa “di Gesù”, discepolo del Cristo, che non ha paura di annunciarlo e di testimoniare nel proprio mondo, prima di tutto con la parola e con l’esempio.
Come definisci la tua amicizia con Gesù?

Attività di confronto

Comunità belle e vive!

Il gruppo riceve una cartina geografica del tempo delle prime comunità cristiane, che riporta i nomi dei luoghi dove sono state fondate le nuove comunità al tempo in cui si svolge la vicenda degli Atti (Antiochia, Corinto, Efeso, Roma, Cipro, Frigia, Tessalonica, ecc.). Accanto al nome di ciascuna di queste città viene predisposto un piccolo spazio all’interno del quale i ragazzi sono invitati a scrivere uno dei propri ambienti di vita (casa, scuola, squadra di calcio, cortile del condominio, parco giochi, ecc.). I ragazzi assumono così l’impegno di essere cristiani e farsi riconoscere come tali in ciascuno di questi ambiti come gli apostoli ad Antiochia, incontrando bambini e bambine, ragazzi e ragazze, uomini e donne a cui parlare di Gesù, e con i quali comportarsi secondo il comandamento dell’amore.

Esperienza insieme: Il MONDO

Al termine del primo incontro, ai ragazzi viene consegnata l’immagine di un planisfero o un mappamondo. Il gruppo sceglierà un Paese che si impegna a conoscere meglio soprattutto con riferimento alla presenza dei cristiani su quel territorio. Grazie all’aiuto del catechista e/o del parroco, il gruppo proverà ad individuare un preciso

progetto che si impegnerà a sostenere. Durante tutto il cammino dell’anno, il gruppo segnerà sul planisfero o sul mappamondo con una bandierina sulla quale saranno riportati i risultati raggiunti grazie al loro contributo di carità.

1° - 3° Media

Sacramento di riferimento: Battesimo – Confermazione

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/3 Sarete miei testimoni pag. 63 e ss.

Attività di analisi

Chi siamo?

I veri cristiani sono coloro che sono riconosciuti come tali dagli altri. I ragazzi riflettono su quali potrebbero essere i tratti distintivi di un cristiano. Cosa pensano di dover vedere in una persona per definirla “cristiana” ovvero seguace di Cristo? Ciascun ragazzo riceve l’immagine di un distintivo vuoto sul quale sono riportate alcune frasi da completare nelle quali sono presenti soltanto alcuni verbi: vede, ascolta, tocca, desidera, parla, pensa, fa silenzio, guarda, crede, incontra, legge, si interessa di, ecc. I ragazzi completano il distintivo immaginando come, con chi, quando un cristiano compie queste azioni. (es. vede quando un amico è triste, desidera il bene di chi gli è accanto, fa silenzio per incontrare il Signore nella preghiera, ecc.) Al termine, ciascun ragazzo condivide con il gruppo la sua riflessione.

Incontro con la Parola

I ragazzi accolgono il dono della Parola, che il catechista proclama adagio.

Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

- **“Cominciarono a parlare, annunciando che Gesù è il Signore”**
Prova a descrivere, in base alla tua esperienza, chi è per te il Signore, cosa ha compiuto nella tua storia.
- **“I discepoli furono chiamati cristiani”**
Durante il cammino di questo anno, sei stato accompagnato a vivere la tua vita sull'esempio delle prime comunità cristiane. *Credi di essere pronto ad assumerti l'impegno di testimoniare a tutti che Gesù è il Signore della tua vita?*

Attività di confronto

Scelgo di amare!

Il distintivo del cristiano è il suo stile di vita. Egli viene riconosciuto per il suo modo di vivere, di relazionarsi con gli altri, di stare al mondo. Al termine dell'incontro l'educatore mostra ai ragazzi un altro distintivo sul quale è riportata soltanto la parola “ama” e chiede loro che cosa possa significare. Il cristiano viene riconosciuto perché tutto ciò che fa, lo fa con amore come Cristo. Seguire Gesù significa, allora, in definitiva amare come Egli ha amato. Il cristiano ama! È stato proprio questo amore ad animare le prime comunità cristiane e a rendere vive ancora oggi la comunità di cui facciamo parte. Al termine dell'attività, il gruppo realizza il suo distintivo: descrive così il suo impegno ad

essere cristiano fino in fondo.

Esperienza insieme: La LETTERA

Al termine di ogni incontro, a ciascun ragazzo viene consegnato un foglio di carta da lettera con i riferimenti alla Parola ascoltata. Dopo un'attenta riflessione su quanto il Signore ha donato alla sua vita, ognuno sceglie a chi indirizzare la sua lettera e cosa di bello, di nuovo, di importante vuole condividere della sua esistenza, dell'esperienza del gruppo, della storia della sua comunità. A conclusione del cammino, ciascun ragazzo realizza il suo epistolario che raccoglie tutte le lettere inviate insieme a quelle ricevute. Sulla copertina sceglie di rappresentare il dono dello Spirito che lo ha accompagnato durante tutto il cammino.

Liturgia della Parola

Le meraviglie del Signore

Canto

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Cari ragazzi, il nostro cammino è tutto in salita, sono tante le meraviglie che abbiamo condiviso in questi mesi: la gioia dello stare insieme, tante scoperte, lo stile delle prime comunità cristiane. È bello stare insieme, ma abbiamo bisogno di un modello che ci indichi il “come stare insieme”! Ascoltiamo oggi la voce di Dio che ci mostra “il come” e facciamoci suoi imitatori, accogliendo questa Parola.

Atto penitenziale

1L. O Padre buono, ti chiediamo perdono per tutte le volte in cui non siamo stati buoni ascoltatori della tua Parola, e le abbiamo permesso di portare frutto nella nostra vita.

T. Signore, pietà.

2L. Signore Gesù, amico fedele e sincero, ti chiediamo perdono per le volte in cui presi dal nostro egoismo non siamo stati capaci di condividere la gioia di cui ci facevi dono con i nostri amici.

T. Cristo, pietà.

3L. Spirito Santo, ti chiediamo perdono per le volte in cui non ci siamo lasciati illuminare dai tuoi doni.

T. Signore, pietà.

Orazione

C. La Parola che ci doni o Signore, apra i nostri cuori alla tua misericordia, sia per noi conforto nella difficoltà, guida nel cammino, sostegno ai nostri passi incontro a Te. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo figlio che è Dio, e vive e regna nell'unità dello Spirito Santo, come era nel principio ora e sempre, nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Gesto

Si introduce la parola di Dio. I ragazzi vengono invitati a prestare molta attenzione nell'ascolto della Parola che viene proclamata. Durante il canto, la Parola viene intronizzata, accompagnata dalle candele e dall'incenso, e posta su un leggio al centro dell'altare.

In ascolto della Parola

Dal Libro del profeta Isaia (55,10-13)

Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata. Voi dunque partirete con gioia, sarete ricondotti in pace. I monti e i colli davanti a voi eromperanno in grida di gioia e tutti gli alberi dei campi batteranno le mani. Invece di spini cresceranno cipressi, invece di ortiche cresceranno mirti; ciò sarà a gloria del Signore, un segno eterno che non sarà distrutto.

Salmo 19 (recitato in forma responsoriale)

Annuncerò per sempre le meraviglie del Signore.

I cieli narrano la gloria di Dio,

e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.

Il giorno al giorno ne affida il messaggio

e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

Non è linguaggio e non sono parole,

di cui non si oda il suono.

Per tutta la terra si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola. **Rit.**

Là pose una tenda per il sole

che esce come sposo dalla stanza nuziale, esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo

e la sua corsa raggiunge l'altro estremo:

nulla si sottrae al suo calore. **Rit.**

Ti siano gradite le parole della mia bocca, davanti a te i pensieri del mio cuore.

Signore, mia rupe e mio redentore. **Rit.**

Gesto

A ogni ragazzo viene consegnato un cartoncino a forma di lettera dell'alfabeto. Alla luce della parola di Dio ascoltata, ogni ragazzo scrive il suo impegno che nasce dalla Parola ascoltata. Lo depone quindi ai piedi dell'ambone e unisce un grano d'incenso nel turibolo.

Dalle Confessioni di Paolo di Carlo Maria Martini

1L. Ti ringraziamo, Signore, perché questa Parola, pronunciata duemila anni fa, è viva ed efficace in mezzo a noi.

2L. Riconosciamo la nostra impotenza e incapacità a comprenderla e a lasciarla vivere in noi.

3L. Essa è più potente e più forte delle nostre debolezze, più efficace delle nostre fragilità, più penetrante delle nostre resistenze.

4L. Per questo ti chiediamo di essere illuminati dalla Parola per prenderla sul serio e aprire la nostra esperienza a ciò che ci manifesta, per darle fiducia nella nostra vita e permetterle di operare in noi secondo la ricchezza della sua potenza.

5L. Madre di Gesù, che ti sei affidata senza riserva, chiedendo che avvenisse in te secondo la Parola che ti era detta, donaci lo spirito di disponibilità perché possiamo ritrovare la verità di noi stessi.

6L. Donaci di aiutare ogni uomo a ritrovare la verità di Dio su di lui, fa' che la ritrovi pienamente il mondo e la società in cui viviamo e che vogliamo umilmente servire.

T. Te lo chiediamo, Padre, per Cristo Gesù, tua Parola incarnata, per la sua morte e risurrezione, e per lo Spirito Santo che continuamente rinnova in noi la forza di questa Parola, ora e per tutti i secoli. Amen.

Padre nostro

Scambio della pace

Benedizione

Canto

6°

Scheda Sintesi – verifica

La vita della comunità (At 15, 22-31)

Idea di fondo

Al termine di questo anno, che ha accompagnato i bambini e i ragazzi a confrontarsi con il Libro degli Atti degli Apostoli e con la vita delle prime comunità cristiane, i gruppi sono pronti a ricevere il mandato ad essere testimoni del Risorto. Come gli apostoli inviano per tramite di Giuda e Sila una lettera alla nuova comunità, anche i piccoli sono pronti a scrivere la loro lettera. È la Chiesa ad affidare loro questo mandato infondendo nuovo coraggio e rinnovata consapevolezza alla nuova comunità, che ha scoperto nella semplicità e radicalità della comunione la caratteristica più importante e peculiare. I ragazzi ripercorrono così l'itinerario vissuto e scoprono e ricevono il mandato a viver con questo stile la propria sequela a Cristo.

Obiettivi

Il bambino/ il ragazzo:

- guarda con occhi nuovi la propria comunità;
 - si impegna a prendersi cura dei fratelli che il Signore gli ha messo accanto;
 - loda il Signore con la vita.
-

I PERCORSI

2° - 3° Elementare

Sacramento di riferimento:

Battesimo – Riconciliazione

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/1 Io sono con voi pag. 111 e ss.

Attività di analisi

Valigia a strisce e stelle

I bambini ricevono un foglio di cartoncino sul quale è disegnato lo sviluppo dell'immagine di una valigia. Su un rettangolo sono disegnate alcune strisce e sull'altro le stelle. Ogni bambino è invitato a scrivere o a disegnare sulle strisce ciò che ha imparato nel percorso vissuto durante l'anno; sulle stelle i desideri che si porta nel cuore, le parole più belle che ha ascoltato.

Ognuno condivide, poi, in gruppo la sua riflessione e si realizza una grande valigia di gruppo per raccontare la bellezza di essere discepoli del Signore, sottolineando quanto oggi è importante continuare ad ascoltare la Parola del Signore e, soprattutto, ad avere fiducia che solo credendo in Lui possiamo realizzare il bene.

Incontro con la Parola

I bambini accolgono la parola di Gesù che viene proclamata adagio. Il catechista invita ogni bambino, dopo l'ascolto del brano, a rileggerlo e a sottolineare con le matite colorate: i personaggi, con il colore verde; le azioni, con il rosso; i luoghi, con il blu; le emozioni, con il giallo.

Ogni bambino è chiamato a riflettere sui seguenti versetti:

- **“Scegliere alcuni e inviarli...”**
Al termine di questo percorso ti senti scelto dal Signore? Oggi invia anche te ad annunciare il Suo amore. Ti senti pronto?
- **“Per il nome del nostro Signore Gesù Cristo”**
Ogni giorno il Signore ti chiama ad essere discepolo nel Suo nome. Quale impegno sei pronto ad assumerti?

Attività di confronto

Un cammino bellissimo

I bambini si dividono in due o più sottogruppi ai quali viene consegnato un sacchetto con le lettere dell'alfabeto, i numeri, i segni di punteggiatura. Sul muro vengono proiettate delle diapositive o semplicemente si fanno vedere delle fotografie che rimandano a momenti particolarmente importanti e significativi della vita del gruppo e/o della comunità. Possono essere sia istantanee che riproducono momenti vissuti insieme durante l'anno., oppure rappresentazioni evocative (es. il cielo azzurro, un tramonto, ecc.).

Ogni sottogruppo, guardando le diverse immagini, dopo un momento di confronto, prova a raccontare, con una breve didascalia, le emozioni del momento vissuto e le scoperte fatte.

I bambini ripercorreranno così tutto l'anno trascorso insieme. Con le immagini e il racconto si allestirà poi una piccola mostra.

Esperienza insieme: la CASA di Dio, la nostra Chiesa

Al termine di ogni incontro, ai bambini viene consegnato il materiale necessario per costruire la loro Chiesa, la casa dove incontrano Gesù, ascoltano la sua Parola, si nutrono del suo corpo e sangue, condividono con altri il cammino. Realizzano quindi la loro comunità ricreando l'aula liturgica (es. le mura, il tetto, il campanile, il sagrato, ecc.), i luoghi interni (es. il presbiterio, le navate, il transetto, le cappelline, ecc.) e gli arredi (es. l'altare, i banchi, le sedie, il crocifisso, ecc.). A conclusione del cammino, completeranno il loro lavoro inserendo le foto di tutti coloro con i quali hanno condiviso il cammino e che oggi scelgono di continuare a stare con il Signore e a riscoprirsi amati e chiamati ad essere Chiesa.

4° - 5° Elementare

Sacramento di riferimento:

Battesimo – Eucarestia

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/2 Venite con me pag. 144 e ss.

Attività di analisi

Cara comunità ti scrivo....

I ragazzi hanno sperimentato nel corso dell'anno la bellezza di essere Chiesa. Viene chiesto ai ragazzi di indirizzare una lettera alla propria comunità, che può essere consegnata al parroco o catechista, perché possa essere letta a tutta i parrocchiani, magari nel corso della messa domenicale, o pubblicata sul bollettino parrocchiale raccontando la bella esperienza fatta e incoraggiando tutti a vivere insieme la meraviglia di essere cristiani.

Incontro con la Parola

I ragazzi accolgono il dono della Parola, che il catechista proclama adagio.

Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

- **“Scegliere alcuni e inviarli...”**
Al termine di questo percorso ti senti scelto dal Signore? Oggi quale impegno ti viene affidato? Ti senti pronto?
- **“Per il nome del nostro Signore Gesù Cristo”**
Insieme a chi vuoi testimoniare la bellezza di essere discepolo? A chi vuoi portare il tuo annuncio?

Attività di confronto

Sull'esempio dei grandi!

Al termine del cammino dell'anno, i ragazzi insieme alle loro fa-

miglie organizzano una serie di cineforum dove invitano gli altri gruppi della comunità, i parenti, gli amici. Si tratta di un'iniziativa che vede il gruppo protagonista nel proporre la visione di un film, nel suscitare riflessioni e approfondimenti, nell'invitare ad essere ogni giorno, nonostante le fatiche, le paure, le difficoltà, testimoni del Vangelo. Il gruppo sceglierà il film, preparerà una breve presentazione dello stesso e promuoverà, al termine della visione, il confronto con domande e provocazioni.

Esperienza insieme: Il MONDO

Al termine del primo incontro, ai ragazzi viene consegnata l'immagine di un planisfero o un mappamondo. Il gruppo sceglierà un Paese che si impegna a conoscere meglio soprattutto con riferimento alla presenza dei cristiani su quel territorio. Grazie all'aiuto del catechista e/o del parroco, il gruppo proverà ad individuare un preciso progetto che si impegnerà a sostenere. Durante tutto il cammino dell'anno, il gruppo segnerà sul planisfero o sul mappamondo con una bandierina sulla quale saranno riportati i risultati raggiunti grazie al loro contributo di carità.

1° - 3° Media

Sacramento di riferimento: Battesimo – Confermazione

Riferimenti alle pagine del Catechismo

CiC/3 Sarete miei testimoni pag. 106 e ss.

Attività di analisi

Un anno speciale

Viene chiesto ai ragazzi di disegnare su un foglio una strada in forma stilizzata, e a riportare scrivendoli o disegnandoli in diversi punti di questa via, che rappresenta la loro storia, tutti quei momenti vissuti durante l'anno o persone significative incontrate, tutte le occasioni di gioia, e tutte quelle in cui la vicinanza di Gesù è stata accolta come dono.

Il Signore ci fa comprendere come non sia importante soltanto il dare, ma anche il ricevere.

Incontro con la Parola

I ragazzi accolgono il dono della Parola, che il catechista proclama adagio.

Ogni ragazzo è inviato a riflettere sui seguenti versetti:

- **“Scegliere alcuni e inviarli...”**
Al termine di questo percorso prova a descrivere i passi più importanti del tuo cammino: dalla scelta all'invio. *Quali sentimenti hai provato?*
- **“Per il nome del nostro Signore Gesù Cristo”**
Ora sei pronto per testimoniare a tutti le meraviglie che il Signore ha compiuto nella tua storia e in quella della comunità parrocchiale. *Quale l'annuncio inedito che sei chiamato a condividere?*

Attività di confronto

Il mio grazie!

Dopo il momento di riflessione personale e di condivisione con il gruppo, i ragazzi ricevono una scatola all'interno della quale scrivono quello che pensano essere il dono più grande che il Signore, in maniera del tutto gratuita, ha fatto loro durante l'anno.

I pacchi vengono raccolti all'interno di un cesto. Ciascuno ne prenderà uno e lo porterà a casa in ricordo dell'anno vissuto insieme.

Esperienza insieme: La LETTERA

Al termine di ogni incontro, a ciascun ragazzo viene consegnato un foglio di carta da lettera con i riferimenti alla Parola ascoltata.

Dopo un'attenta riflessione su quanto il Signore ha donato alla sua vita, ognuno sceglie a chi indirizzare la sua lettera e cosa di bello, di nuovo, di importante vuole condividere della sua esistenza, dell'esperienza del gruppo, della storia della sua comunità.

A conclusione del cammino, ciascun ragazzo realizza il suo epistolario che raccoglie tutte le lettere inviate insieme a quelle ricevute. Sulla copertina sceglie di rappresentare il dono dello Spirito che lo ha accompagnato durante tutto il cammino.

Celebrazione del mandato

Testimoni dell'amore

Canto

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Carissimi amici, siamo giunti al termine del nostro cammino. Sull'esempio delle prime comunità cristiane abbiamo imparato a vivere tutti i giorni il Vangelo di Gesù, desiderosi di annunciarlo fino ai confini del mondo.

Liturgia della Parola

Dagli Atti degli apostoli (At 15,22-31)

Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose.

È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incontraggio che infondeva.

Salmo 138 (recitato a cori alterni)

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà.

*Se cammino in mezzo al pericolo,
tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano
e la tua destra mi salva.*

Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

Dal Vangelo secondo Marco (3,13-19)

Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui.
Ne costituì dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per
mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni.

Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi
Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il
nome di Boanèrges, cioè "figli del tuono"; e Andrea, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e
Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

Mandato finale (dopo la preghiera di comunione)

C. Cari ragazzi, voi sapete che mediante il battesimo siete stati inseriti nella
grande famiglia Chiesa. Volete impegnarvi nel cammino di crescita nell'a-
micizia con Gesù attraverso la preghiera e nella liturgia?

T. Sì, lo vogliamo!

P. Siete disposti a portare il vostro contributo personale e di gruppo per
l'edificazione della Chiesa?

T. Sì, lo vogliamo!

P. Voi che siete stati chiamati ad essere testimoni del Vangelo, con il me-
desimo amore che Cristo ha avuto per noi, siete disposti ad amare quanti
incontrerete sul vostro cammino come Gesù ci ha amati?

T. Sì, lo vogliamo!

Padre nostro
Benedizione
Orazione

Dio Padre, noi Ti lodiamo e Ti benediciamo per tutti i segni del Tuo Amo-
re. Nel battesimo ci hai fatto rinascere nell'acqua e nello Spirito Santo dal
grembo della Chiesa madre. Fa' che, oggi questi tuoi figli, da te chiamati,
crescano nella fede alla scuola dell'unico Maestro, Gesù, per divenire te-
stimonianza viva del Vangelo. Il Tuo Santo Spirito doni a ciascuno di loro
la grazia di annunciare con semplicità e generosità il Vangelo. Per Cristo
nostro Signore.

Amen.

Canto



Saluto dell'Arcivescovo

Il tempo favorevole per l'esperienza di fede 4

Saluto del Direttore dell'Ufficio Catechistico

Ci sta a cuore, davvero! 6

Le attenzioni educative

Accanto ai bambini dalla prima alla terza elementare 10

Accanto ai bambini di quarta e quinta elementare 12

Accanto ai ragazzi di prima, seconda e terza media 14

Le celebrazioni liturgiche

"Vi annuncio una grande gioia!" 18

Pellegrini con Gesù verso la Pasqua 26

Le schede con i percorsi

1° scheda introduttiva 36

2° scheda - tempo di Avvento - Natale 48

3° scheda - tempo ordinario 60

4° scheda - tempo di Quaresima 74

5° scheda - Pasqua e tempo di Pasqua 86

6° scheda - sintesi - verifica 98

U
d
i
c
e

Note

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Sussidio realizzato con il contributo



«Il Sinodo ci chiama a diventare una Chiesa che cammina con gioia, con umiltà e con creatività dentro questo nostro tempo, nella consapevolezza che siamo tutti vulnerabili e abbiamo bisogno gli uni degli altri. E a me piacerebbe che in un percorso sinodale si prendesse sul serio questa parola “vulnerabilità” e si parlasse di questo, con senso di comunità, sulla vulnerabilità della Chiesa. E aggiungo: camminare cercando di generare vita, di moltiplicare la gioia, di non spegnere i fuochi che lo Spirito accende nei cuori».

*Messaggio del Santo Padre Francesco
all'incontro nazionale dei referenti diocesani
del cammino sinodale, 25 maggio 2023*



Arcidiocesi di Gaeta
Ufficio Catechistico Diocesano
piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta
ufficiocatechistico@arcidiocesigaeta.it
www.arcidiocesigaeta.it